DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 novembre 2020, n. 352

IDVIA 492: Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del d. lgs. 152/2006 e smi (PAUR) Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, denominato "Cerere", da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT) – Proponente: Canadian Solar Construction S.r.l..

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*";

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, tramesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22 N. 652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 "Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti";

PRESO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 313 del 28.10.2020 del Servizio VIA e VIncA, trasmessa alla Scrivente Autorità Competente PAUR con mail del 28.10.2020 avente valore di notifica al Responsabile

del procedimento, tenuto conto dei pareri definitivi espressi dal Comitato VIA regionale, acquisiti al prot. n. 8798 del 22.07.2020 e prot. n. 12707 del 22.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è stato espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale relativo all'impianto di che trattasi;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 8471 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14469 del 17.11.2020, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia ha reso parere non favorevole definitivo.

RILEVATO che in data 17 novembre 2020 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota della Sezione prot. n. 13137 del 30.10.2020, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo i cui esiti sono stati trasmessi, unitamente a tutta la documentazione richiamata, con nota prot. n. 14538 del 18.11.2020;

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali ed è pubblicata sul portale ambientale della Regione Puglia all'indirizzo

http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

RICHIAMATE le disposizioni di cui**:**

- all'art.27-bis co.7 del TUA :"…(*omissis)… Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto.*"

RITENUTO che, richiamate le disposizioni di cui all'art. 27-bis del TUA, nonché l'art.2 della L. 241/1990, **NON sussistano** i presupposti per procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al progetto in oggetto, proposto da Canadian Solar Construction S.r.l..

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.27 - bis co.3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta della determinazione dirigenziale del Servizio VIA/VIncA n. 313 del 28.10.2020 con cui è stato espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale

DETERMINA

- che le considerazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del TUA sulla base della determinazione dirigenziale del Servizio

VIA/VIncA n. 312 del 28.10.2020 (allegata), **NON sussistono** le condizioni per il rilascio del provvedimento unico regionale per il progetto di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, denominato "Cerere", da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT) di cui al procedimento IDVIA 492 proposto da Canadian Solar Construction S.r.l. e che pertanto il procedimento in oggetto è archiviato;

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al proponente: Canadian Solar Construction S.r.l.

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
    - Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio
    - Agenzia delle Dogane di Foggia
    - ANAS S.p.a.
    - AQP S.p.A.
    - Arpa Puglia - Direzione generale
    - Arpa Puglia - Dipartimento Prov.le Foggia
    - Arpa Puglia - Dipartimento Prov.le BAT
    - ASL Foggia
    - Autorità di Bacino distrettuale Appennino meridionale
    - Comando Militare Esercito "Puglia"
    - Comando Militare Marittimo Sud - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sez. Demanio
    - Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Foggia
    - Comune di Cerignola (FG)
    - Comune di Trinitapoli (BT)
    - Consorzio per la Bonifica della Capitanata
    - ENAC
    - ENAV S.p.A.
    - MIBACT - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
    - MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
    - MISE - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata
    - MISE - Direzione Generale per l'energia e le Risorse Minerarie – UNMIG
    - Provincia di BAT
    - Provincia di Foggia
    - Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
        - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
        - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
    - Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Risorse Idriche
    - Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
        - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA/VincA
        - Comitato Regionale per la VIA c/o Segreteria Comitato
        - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
        - Sezione Lavori Pubblici
        - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
        - Sezione Urbanistica
    - Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione Istruzione Formazione e Lavoro - Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali

- Regione Puglia - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Demanio e Patrimonio
- SNAM RETE GAS - Distretto Sud-Orientale
- TERNA S.p.A.

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo:

- è pubblicato sul sito http://www.regione.puglia.it/ nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 in relazione all'obbligo di pubblicazione degli atti esecutivi per un periodo pari almeno dieci giorni;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale.
- è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- è pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore PAUR
Ing. Caterina CARPARELLI

Il Responsabile del Procedimento PAUR
Avv. Francesco De Bello

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta RICCIO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Agli Enti in allegato

Canadian Solar Construction S.r.l.
canadiansolarconstruction@legalmail.it

Oggetto: [ID_VIA_492] D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, denominato "Cerere", da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
Proponente: Canadian Solar Construction S.r.l.

Trasmissione Verbale di Conferenza di Servizi del 17.11.2020

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il verbale della seduta di Conferenza di Servizi convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 13137 del 30.10.2020 e tenuta il 17.11.2020.

Gli allegati al verbale sono pubblicati, consultabili e scaricabili dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente *link*:

http://www.sit.puglia.it /portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

Il Funzionario Istruttore

Ing. Caterina CARPARELLI

CARPARELLI CATERINA 17.11.2020 14:02:46 UTC

Il Responsabile del Procedimento

Avv. Francesco DE BELLO

DE BELLO FRANCESCO 17.11.2020 14:31:40 UTC

La Dirigente della
Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott.ssa Antonietta RICCIO

RICCIO ANTONIETTA 17.11.2020 14:57:12 UTC

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
Tel: 080 540 4316 ; pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

CARPARELLI CATERINA 24.11.2020 14:41:16 UTC

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

REGIONE PUGLIA
attivitaestrattive@pec.rupar.puglia.it
upa.foggia@pec.rupar.puglia.it
upa.bari@pec.rupar.puglia.it
parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it
ufficio.coord.stp.fg@pec.rupar.puglia.it
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it
ufficioespropri.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it
servizio.energierinnovabili@pec.rupar.puglia.it

SERVIZIO VIA/VINCA
servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA COMITATO REGIONALE PER LA VIA
c.mafrica@regione.puglia.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BAT E FOGGIA
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

ARPA PUGLIA
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROVINCIA DI FOGGIA
protocollo@cert.provincia.foggia.it

PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI
urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

COMUNE DI CERIGNOLA
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.com

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
Tel: 080 540 4316 ; pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

COMUNE DI TRINITAPOLI
protocollo@pec.vivitrinitapoli.info

MISE – ISPETTORATO TERRITORIALE PUGLIA E BASILICATA
dgat.div.03.isppbm@pec.mise.gov.it

MISE – DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE – UNMIG
dgsunmig.div.04@pec.mise.gov.it

COMANDO VV.F. FOGGIA
com.prev.foggia@cert.vigilfuoco.it

AERONAUTICA MILITARE COMANDO SCUOLE DELL'A.M. / 3^ REGIONE AEREA
Ufficio Territorio e Patrimonio
aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

COMANDO MILITARE MARITTIMO SUD
Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sez. Demanio
marina.sud@postacert.difesa.it

COMANDO MILITARE ESERCITO "PUGLIA"
cme_puglia@postacert.difesa.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

ENAV S.p.A.
protocollogenerale@pec.enav.it

SNAM RETE GAS
Distretto Sud-Orientale
distrettosor@pec.snamretegas.it

TERNA Spa
info@pec.terna.it
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

ASL FOGGIA
aslfg@mailcert.aslfg.it

AGENZIA DELLE DOGANE DI FOGGIA
dogane.foggia@pec.adm.gov.it

ANAS S.p.a.
servizioclienti@postacert.stradeanas.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
Tel: 080 540 4316 ; pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA
consorzio@pec.bonificacapitanata.it

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA TELEMATICA DEL 17.11.2020

Procedimento:	ID PROC 1154 IDVIA 492: Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del d. lgs. 152/2006 e smi (PAUR)
Progetto:	Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, denominato **"Cerere"**, da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
Comuni interessati	Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT)
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All. IV, punto 2 lettera "b" L.R. 11/2001 e s.m.i.; elenco B2 punto B2 g/5 bis
Autorità Comp.	Regione Puglia ex l.r. 11/2001 elenco B2 punto B2 g/5 bis in combinato disposto con la previsione di cui alla lettera b) del c.1 dell'art. 6 della l.r. 11/2001
Proponente:	Canadian Solar Construction S.r.l.

In data 17 novembre 2020, a partire dalle ore 10:30, si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi, regolarmente convocata per la data odierna con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 13137 del 30.10.2020, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo con il seguente Ordine del Giorno:

- lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
- presa d'atto del parere del Comitato VIA reso nella seduta del 22.10.2020;
- varie ed eventuali.

Si dà atto che nella medesima nota la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato che l'odierna seduta di Conferenza di Servizi si sarebbe svolta attraverso il sistema della videoconferenza mediante l'utilizzo dell'app Lifesize.

Presiede la Conferenza dei Servizi il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti rappresentando che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, ogni Ente o Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai

fini dell'assenso (art. 14 ter co.3 della L. 241/1990 e smi); qualora il rappresentante legale dell'Amministrazione sia assente, il soggetto partecipante in sostituzione di questi deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato.

Il RdP precisa che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente autorizzate da tutti i partecipanti della CdS ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

Prendono parte alla seduta di Conferenza dei Servizi:

- per la Sezione Autorizzazioni Ambientali - Regione Puglia (Autorità competente PAUR):
  - Antonietta Riccio, dirigente della Sezione, Presidente della CdS
  - Francesco De Bello, Responsabile del Procedimento PAUR
  - Caterina Carparelli, Funzionario Istruttore PAUR
- per il Servizio VIA/VINCA - Regione Puglia:
  - Gaetano Sassanelli, Responsabile del Procedimento VIA, giusta delega in atti
- per il proponente Canadian Solar Construction S.r.l.
  - Ing. Alessio Rocco, proponente
  - Avv. Antonio Adami, proponente
  - Studio Legale Sticchi Damiani, avv. Francesca Tondi, consulente legale
  - New Developments, Ing. Giovanni Guzzo Foliaro, progettista
  - New Developments, Ing. Francesco Meringolo, progettista
- per il Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali della Regione Puglia
  - Monica Bevere, giusta delega in atti

Nessuno degli altri Enti convocati è presente.

Il Presidente, preso atto delle presenze, apre i lavori della Conferenza informando i presenti delle modalità di conduzione della seduta in forma telematica evidenziando l'obbligo, in chiusura, di sottoscrizione del verbale attraverso l'apposizione di firma digitale su apposito modulo di lettura e conferma che sarà inviato a conclusione dei lavori.

Il presidente passa quindi la parola al RdP che procede alla ricostruzione dell'intero iter procedimentale fin qui svolto:

- Con nota del 18.12.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_15752 del 19.12.2019, la società Canadian Solar Construction S.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA, nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
- Con nota prot. n. 1019 del 23.01.2020 la Scrivente Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-*bis* del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., ha chiesto alle Amministrazioni ed

Enti in indirizzo di verificare l'adeguatezza e completezza della documentazione presentata dalla società Canadian Solar Construction S.r.l. a corredo dell'istanza di PAUR, consultabile e scaricabile dal Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

- Con nota prot. n. 3200 del 04.03.2020 la Scrivente Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi del comma 4 dell'art. 27-*bis* del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., ha trasmesso al Proponente le richieste di integrazioni pervenute e ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni in indirizzo l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia dell'avviso pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), dando avvio al termine di 60 giorni entro il quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., chiunque abbia interesse può prendere visione sul portale ambientale della Regione Puglia della documentazione di P.A.U.R. presentata dalla società Canadian Solar Construction S.r.l. e presentare alla scrivente autorità competente le proprie osservazioni alla realizzazione dell'impianto in oggetto.
- Con nota prot. n. 5036 del 22.04.2020 della Scrivente il termine dei sessanta giorni, di cui alla comunicazione della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 3200 del 04.03.2020, è stato differito alla data del 14 luglio 2020 ai sensi dell'art. 103 del DL 17 marzo 2020, n.18 e del successivo DL 8 aprile 2020, art. 37.
- Con nota del 12.05.2020, acquisita al prot. n. 5849 del 12.05.2020, la società Canadian Solar Construction S.r.l. ha trasmesso integrazioni progettuali, come pubblicate sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- A compimento del termine di cui al comma 4 art. 27 bis, tutti i pareri e contributi pervenuti sono stati pubblicati sul Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

  http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA
- Nella seduta del 22.07.2020, il Comitato regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, valutata la documentazione VIA e le successive integrazioni documentali a corredo dell'istanza di PAUR, ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento proposto (prot. n. 8798 del 22.07.2020), anch'esso consultabile e scaricabile dal Portale Ambientale della Regione Puglia al link di cui sopra.
- Con nota del 11.08.2020, acquisita al prot. n. 9706 del 12.08.2020, la società Canadian Solar Construction S.r.l. ha trasmesso integrazioni progettuali, come pubblicate sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- Con nota prot. n. 10176 del 01.09.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali è stata convocata per il giorno 17.09.2020, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi in modalità telematica da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR.

  Con successiva nota prot. n. 10553 del 10.09.2020 la Sezione summenzionata, accogliendo la richiesta pervenuta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia con nota 6466 del 03.09.2020, ha comunicato il rinvio della seduta di CdS prevista per il 17.09.2020 al 22.09.2020 ore 11:00.

- La Società proponente, con nota del 07.09.2020, acquisita al prot. n. 10447 del 08.09.2020, ha presentato le proprie controdeduzioni al parere sfavorevole espresso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 22.07.2020;
- Con nota prot. n. 10600 del 10.09.2020, il Servizio VIA e VIncA, cui compete l'adozione dei provvedimenti di VIA ex DD n. 176/2020, ha comunicato alla Società proponente le ragioni ostative alla conclusione favorevole del procedimento di VIA incardinato all'interno del procedimento di PAUR ex art. 27bis del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., preannunciando l'adozione del provvedimento finale negativo.
- Con nota del 18.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11081 del 22.09.2020, il Proponente ha trasmesso le proprie osservazioni al preavviso di diniego di cui alla nota prot. n. 10600 del 10.09.2020 del Servizio VIA e VIncA.
- In data 22.09.2020 si è tenuta la Conferenza di Servizi, inizialmente convocata per il 17.09.2020 con nota prot. n. 10176 del 01.09.2020 e successivamente rinviata al 22.09.2020 con nota prot. n. 10553 del 10.09.2020.

  Nel corso della seduta, passati in rassegna e data lettura dei pareri e contributi pervenuti alla Scrivente, si è proceduto alla disamina del procedimento di VIA, richiamando il parere sfavorevole espresso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 22.07.2020, le relative controdeduzioni del Proponente del 07.09.2020, il preavviso di diniego di cui alla nota prot. n. 10600 del 10.09.2020 del Servizio VIA e VIncA e le osservazioni a quest'ultimo trasmesse dal Proponente con nota del 18.09.2020.

  Il Presidente ha precisato che il compendio delle controsservazioni in riscontro al parere del Comitato VIA di cui alla nota della società proponente del 07.09.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_10447 del 08.09.2020, e delle osservazioni al preavviso di diniego prodotte dal Proponente con nota del 18.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11081 del 22.09.2020, sarebbe stato oggetto di specifica e unica trattazione in un'apposita seduta di Comitato per il prosieguo istruttorio VIA, quindi la seduta si è così conclusa:

  > *Conclusivamente la CdS, alla luce di quanto rappresentato dal competente Servizio VIA/VINCA, in riferimento all'assegnazione in CT VIA delle controdeduzioni e delle osservazioni inoltrate da società istante, nonché dell'impegno del Proponente a fornire riscontro al parere reso dalla competente Soprintendenza, ritiene di aggiornare la seduta non appena gli stessi saranno valutate dagli organi competenti.*

  Gli esiti della CdS del 22.09.2020 sono stati trasmessi con nota della Scrivente prot. n. 11163 del 23.09.2020 e pubblicati sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- Con nota del 24.09.2020 inviata a mezzo pec del 30.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 12382 del 16.10.2020, il Proponente ha fornito riscontro alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia in riferimento al parere di competenza MIBACT_SABAP-FG |21/09/2020|0006901-P.
  La documentazione trasmessa dal Proponente è pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- Nella seduta del 22.10.2020 il **Comitato regionale per la VIA** ha confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento espresso nella seduta del 22.07.2020. Il parere del Comitato

regionale del 22.10.2020 (prot. n. 12707 del 22.10.2020) è disponibile sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

- Con Determinazione Dirigenziale n. 313 del 28.10.2020 del **Servizio VIA e VIncA**, trasmessa alla Scrivente Autorità Competente PAUR con mail del 28.10.2020 avente valore di notifica al Responsabile del procedimento di PAUR, tenuto conto dei pareri definitivi espressi dal Comitato VIA regionale, acquisiti al prot. n. 8798 del 22.07.2020 e prot. n. 12707 del 22.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è stato espresso **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo all'impianto in parola. Il proponente nulla osserva.
- Con nota prot. n. 13137 del 30.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali è stata convocata per il giorno 17.11.2020, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi decisoria in modalità telematica da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR.

Il RdP, quindi, ricordando che tutti i pareri e contributi pervenuti alla data della prima seduta di Conferenza di Servizi del 22.09.2020 sono già stati passati in rassegna nel corso della stessa e pubblicati sul Portale Ambientale della Regione Puglia, procede a dare lettura di tutti e soli quelli trasmessi successivamente a tale data dagli Enti a vario titolo interessati nel procedimento:

- Nota prot. n. 10397 del 24.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11240 del 24.09.2020, del **Servizio Attività Estrattiva della Regione Puglia**, con cui si rilascia il Nulla Osta, ai soli fini minerari, alla realizzazione dell'impianto di che trattasi e della relativa linea di allaccio.
- Nota prot. n. 8279 del 17.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11343 del 25.09.2020, del **Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia**, con cui *In merito al procedimento in oggetto si evidenzia che ancora non risultano effettuati gli adempimenti in materia di usi civici,* e successiva nota prot. n. 9120 del 07.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 11975 del 08.10.2020, del medesimo Ufficio, con cui si rappresentano gli aspetti procedimentali e le competenze in capo allo stesso, ribadendo che *con riguardo al procedimento in oggetto, si evidenzia che non risulta pervenuta alcuna richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. 7/98 (…).*

  La Scrivente ha provveduto a trasmettere al Proponente entrambe le note succitate con propria nota prot. n. 12212 del 15.10.2020.

  Il Proponente ha riscontrato nel merito con nota del 03.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13405 del 03.11.2020, inoltrando *l'inventario sugli usi civici predisposto su incarico della Regione Puglia, all'interno del quale si evince che i due Comuni interessati all'impianto in oggetto, Trinitapoli e Cerignola, non sono gravati da usi civici*.
  La documentazione trasmessa dal Proponente è pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- Nota prot. n. 6448 del 18.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11356 del 25.09.2020, del **Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili della Regione Puglia**, con cui *si ribadisce quanto espresso (…) con la nota prot. n. 5956 del 01-09-2020, ovvero che l'istanza potrà considerarsi completa e, quindi, procedibile, ai fini AU in conseguenza della trasmissione del benestare di Terna sulle opere di connessione.*

- Nota prot. n. 68383 del 13.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12075 del 13.10.2020, di **ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia**, con cui trasmette il proprio contributo ai lavori del Comitato VIA circa le valutazioni di merito alle controdeduzioni del Proponente.
- Nota prot. n. 68133 del 12.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12076 del 13.10.2020, di **ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Barletta-Andria-Trani**, con cui, relativamente alla richiesta di integrazioni avanzata con nota prot. n. 43575 del 10.07.2020, si evidenzia che la stessa non è stata adempiuta, dettagliando gli aspetti che risultano ancora irrisolti, e si comunica che si resta in attesa delle predette integrazioni.

  La Scrivente ha provveduto a trasmettere al Proponente la nota succitata con propria nota prot. n. 12208 del 15.10.2020, in riscontro alla quale il Proponente ha inviato integrazioni e chiarimenti con pec del 29.10.2020 acquisita, al prot. uff. n. 13122 del 30.10.2020.
  La documentazione trasmessa dal Proponente è pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia.
- Nota prot. n. 116723 del 08.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12309 del 15.10.2020, del **Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione III - Ispettorato territoriale Puglia, Basilicata e Molise**, con cui si rappresenta che la documentazione presentata dal Proponente a corredo dell'istanza di nulla osta è incompleta e si chiede di provvedere a trasmettere la documentazione integrativa ivi elencata, pena l'archiviazione.

  Il Proponente dichiara di aver provveduto all'inoltro della documentazione richiesta e per le vie brevi ha ricevuto conferma che l'istanza è stata ricevuta e il Nulla Osta è in via di definizione.
- Nota prot. n. 22027 del 02.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12356 del 16.10.2020, del **Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione X - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale – Napoli** con cui si indica nuovamente la modalità per effettuare autonomamente la verifica puntuale della interferenza dei progetti con i titoli minerari per idrocarburi**.**

  Il Proponente ribadisce, come già dichiarato nella seduta del 22.09.2020, che la verifica è stata effettuata e che non esistono interferenze con i titoli minerari di cui alla nota del MISE.
- Pec del 27.10.20, acquisita al prot. uff. n. 13124 del 30.10.2020, con cui il Proponente ha trasmesso il benestare di **TERNA SpA** del 22.10.2020.
- Nota prot. n. 15285 del 03.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13363 del 03.11.2020, del **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia** con cui si comunica la non partecipazione alla CdS odierna, non emergendo elementi che configurino, nell'immediato, la propria competenza istituzionale. Viene tuttavia evidenziato che, anche in caso di attività non soggette al controllo, sussiste comunque l'obbligo a carico del titolare dell'osservanza delle vigenti norme di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio.
- Pec del 03.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13379 del 03.11.2020, della **Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia** con cui si inoltra per competenza la convocazione dell'odierna CdS agli Uffici Provinciali Agricoltura di Bari e Foggia.
- Nota prot. n. 10480 del 05.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13525 del 05.11.2020, del **Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata della Regione Puglia** con cui si rappresenta che non si rilevano profili di propria competenza limitatamente agli aspetti

urbanistici, fatti salvi eventuali vincoli demaniali di uso civico, per i quali si esprime il Servizio competente.

- Nota prot. n. 79770 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14393 del 16.11.2020, di **ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia**, con cui si invia il proprio contributo reiterando in parte quanto già espresso nella valutazione precedente.

  Nota prot. n. 79775 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14441 del 17.11.2020, di **ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di BAT**, con cui si esprime parere sfavorevole.

  Il RUP PAUR procede alla lettura integrale degli stessi.

  Il Proponente chiede un rinvio per poter controdedurre nel merito, poiché ritiene che i pareri di ARPA Foggia e BAT rappresentino delle carenze istruttorie che sono inidonee, in quanto tali, a supportare tout-court un pronunciamento negativo. Il proponente ritiene altresì che siano da considerare non definitivi ma solo aventi valenza istruttoria.

  Il RdP PAUR e il Presidente della CdS rappresentano che la Conferenza è da intendersi decisoria e pertanto si perverrà all'esito della stessa alla decisione finale. Il Presidente chiede quindi al proponente di esprimersi in sede odierna in riferimento alle carenze istruttorie lamentate rappresentando allo stesso il tempo necessario per poter analizzare i pareri sopra citati anche in ragione della presenza dei tecnici della società alla seduta odierna.

  Il Proponente pertanto si riunisce alle ore 11.23 con i tecnici incaricati al fine di esaminare il tutto. Successivamente il proponente ribadisce di aver ottemperato compiutamente a tutte le richieste integrative formulate da ARPA.

- Nota prot. n. 8180 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14440 del 17.11.2020, del **Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili della Regione Puglia** con cui si comunica che l'istanza è completa e procedibile ai fini AU, ma non si potrà assumere alcuna determinazione nel procedimento in corso, stante la sovrapposizione delle stazioni elettriche di trasformazione 30/150 kV di diversi progetti in istruttoria presso la Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, tutti validati dal Gestore di Rete Terna S.p.A., e si resta in attesa di un tavolo tecnico già richiesto a Terna con la nota prot. n. 7881 del 05.11.2020, anche allegata alla nota prot. n. 8180 di cui sopra.

  Il rappresentante del Servizio in parola precisa inoltre che quanto appena riportato era stato già trattato nella nota prot. n. 7881 del 05.11.2020 trasmessa anche al Proponente. In ogni caso corre l'obbligo di precisare che in esito al parere negativo di compatibilità ambientale di cui alla DD 313 del Servizio VIA/VINCA e considerato quanto previsto al comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero che la decisione di concedere i titoli abilitativi è assunta sulla base del provvedimento di VIA, la Sezione procederà all'archiviazione del procedimento di AU.

  Il Proponente dichiara di aver ricevuto la nota succitata e di poter superare le criticità riscontrate in merito alle opere di connessione.

- Nota prot. n. 8471 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14469 del 17.11.2020, della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia** con cui si esprime parere non favorevole. Il RUP PAUR ne da lettura integrale. Il proponente nulla osserva.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Non sono pervenuti ulteriori contributi.

Richiamate le scansioni procedimentali su riportate, visti i pareri negativi relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale resi nelle sedute del 22.07.2020 e del 22.10.2020 dal Comitato VIA regionale, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, il parere negativo della Soprintendenza territorialmente competente, di ARPA DAP Foggia e di ARPA DAP Barletta-Andria-Trani, sulla base del provvedimento di VIA negativo (Determinazione Dirigenziale n. 313 del 28.10.2020 del Servizio VIA e VIncA), ai sensi dell'art.27 bis c.7. del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi determina negativamente.

La seduta della CdS si ritiene conclusa all'ora indicata dalla sottoscrizione digitale.

Il presente verbale viene emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Si dà atto che, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della seduta, i componenti provvedono all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante la trasmissione di apposita dichiarazione.

Il presente verbale, comprensivo delle note allegate, sarà pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente link:

http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

Il Responsabile del Procedimento
Avv. Francesco De Bello

DE BELLO
FRANCESCO
17.11.2020
11:34:08 UTC

Elenco allegati

- Verbale della CdS del 22.09.2020
- Parere del Comitato regionale per la VIA prot. n. 12707 del 22.10.2020
- Determinazione Dirigenziale n. 313 del 28.10.2020 del Servizio VIA e VIncA
- Nota prot. n. 10397 del 24.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11240 del 24.09.2020, del Servizio Attività Estrattiva della Regione Puglia,
- Nota prot. n. 8279 del 17.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11343 del 25.09.2020, del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia
- Nota prot. n. 6448 del 18.09.2020, acquisita al prot. uff. n. 11356 del 25.09.2020, del Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili della Regione Puglia
- Nota prot. n. 9120 del 07.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 11975 del 08.10.2020, del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia
- Nota prot. n. 68383 del 13.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12075 del 13.10.2020, di ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia
- Nota prot. n. 68133 del 12.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12076 del 13.10.2020, di ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Barletta-Andria-Trani
- Nota prot. n. 116723 del 08.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12309 del 15.10.2020, del Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione III - Ispettorato territoriale Puglia, Basilicata e Molise,

- Nota prot. n. 22027 del 02.10.2020, acquisita al prot. uff. n. 12356 del 16.10.2020, del Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione X - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale – Napoli
- Benestare di TERNA SpA del 22.10.2020, trasmesso dal Proponente con pec del 27.10.20, acquisita al prot. uff. n. 13124 del 30.10.2020
- Nota prot. n. 15285 del 03.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13363 del 03.11.2020, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia
- Nota prot. n. 10480 del 05.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 13525 del 05.11.2020, del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata della Regione Puglia
- Nota prot. n. 79770 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14393 del 16.11.2020, di ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia
- Nota prot. n. 79775 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14441 del 17.11.2020, di ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di BAT
- Nota prot. n. 8180 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14440 del 17.11.2020, del Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili della Regione Puglia
- Nota prot. n. 8471 del 16.11.2020, acquisita al prot. uff. n. 14469 del 17.11.2020, di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e Foggia

MIBACT|MIBACT_SABAP-FG|16/11/2020|0008471-P| [34.43.04/6.69/2019]

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
Foggia

[ID_VIA_492] D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 Mwp, denominato "Cerere", da realizzare nei comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
Proponente: Canadian Solar Construction srl
Conferenza di Servizi di cui all'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e s.. mm. ii. per il giorno 17/11/2020 ore 11.00
PARERE DI COMPETENZA

In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Oggetto di istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza complessiva di 37,76 MWp, da realizzarsi nei comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT) su una superficie recintata complessiva di 51,83 Ha lordi. L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN in prossimità della futura stazione TERNA 150/380 kV da collegare in entra-esce alla linea 380 kV "Foggia – Palo del Colle" ubicata nel comune di Cerignola (FG).

Nello specifico l'impianto fotovoltaico sarà così strutturato:

- il campo fotovoltaico A è previsto in territorio del comune di Trinitapoli;
- i campi fotovoltaici B, C, D, E, F e G sono previsti in territorio del comune di Cerignola;
- il cavidotto interrato per la connessione alla rete nazionale si estenderà per una lunghezza complessiva 9,42 km attraversando aree site in territorio di Cerignola;
- la connessione alla rete nazionale è prevista in territorio del comune di Cerignola, presso la sottostazione Terna.

Inoltre l'impianto fotovoltaico sarà corredato da:

- 89.908 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 420Wp cadauno ancorati su strutture ad inseguimento solare;
- n. 1117 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) del tipo opportunamente ancorate al terreno si sedime mediante infissione semplice di cui n. 977 del tipo a 84 moduli e n. 140 del tipo a 56 moduli;
- 4.719 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno sollevata da terra per circa 10 cm;
- n. 2 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico;
- n. 7 cabine di campo;
- percorsi di viabilità interna ai campi in misto stabilizzato;
- percorsi di viabilità interna in terra semplicemente battuta;
- impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica di trasformazione;

- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura stazione di smistamento TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore.

L'area di impianto è classificata nello strumento urbanistico vigente del Comune di Cerignola come **Zona Agricola E** e nello strumento urbanistico vigente del Comune di Trinitapoli come **Zona Agricola E3** *"Area coltivata a media produttività"*.

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare: Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli Obbiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico PPTR che interessa l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2), infine, per valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC..

AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR

DESCRIZIONE STRUTTURALE DI SINTESI (SEZIONE A.2)

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

Tale ambito racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali e rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est.

La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITA' (SEZIONE A.3.1)

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Valori patrimoniali (sezione A 3.1)

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente è di grandi masse di coltura, con una limitata organizzazione dello spazio rurale, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane.

La masseria cerealicola, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolore, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali. Il panorama mosso delle grandi distese di olivi o di viti presenta non dissimili elementi di pregio paesaggistico; in queste aree trasformate sono presenti anche, non infrequentemente, dimore edilizie di minore entità – mono- o pluricellulari – in situazioni di piccola coltura. Sia pure di minore pregio delle analoghe strutture della Puglia centromeridionale, le masserie del Tavoliere – alcune attestate sin dal XVI secolo, altre più recenti, risalenti alla grande fase di stabilizzazione del possesso della terra del XIX secolo – meritano di essere adeguatamente salvaguardate e valorizzate.

In particolar modo in prossimità dell'area dell'impianto fotovoltaico sono presenti le seguenti masserie:

- Masseria Ragnizzi, adiacente all'area dell'impianto;
- Masseria Rutigliano, distante 400 m dall'area dell'impianto;
- Masseria S. Lorenzo, distante 800 m dall'area dell'impianto;
- Masseria Pellegrini, distante 900 m dall'area dell'impianto.

CRITICITA'

Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola.

Un altro elemento di criticità – che si spiega con la crisi dei redditi in agricoltura, in particolare nel comparto della cerealicoltura – è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di **impianti di produzione di energia solare**.

SEZIONE B SCHEDA D'AMBITO

I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).

Lo scenario strategico della Sezione B individua come **invariante strutturale** della figura territoriale del "**Mosaico di Cerignola**":

"*il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano:*

- nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole;

- verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo,

- a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola.

e come **fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità** della figura territoriale:

- erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola;

- utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni);

e come **regole di riproducibilità** delle invarianti strutturali:

"*dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici*".

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

OBIETTIVI

2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;

2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.

INDIRIZZI:

"*tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, **Cervaro** e Fortore) e delle marane.*";

DIRETTIVE

"*prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie*";

A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

OBIETTIVI

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;

4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.

INDIRIZZI

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito

DIRETTIVE

*- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono **al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferi-***

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

mento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

3.3 Componenti visivo percettive

OBIETTIVI

3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.

INDIRIZZI

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);

DIRETTIVE

- impediscono le trasformazioni territoriali ***(……..impianti tecnologici e di produzione energetica)*** *che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti aree direttamente interessate da provvedimenti di tutela paesaggistica:

- BP art. 142 comma 1, lettera c) D.Lgs. 42/2004 – Torrente "Fosso la Pila": interferenza diretta con l'elettrodotto MT; l'attraversamento sarà realizzato con canalizzazione ancorata all'esistente ponte. Per tale interferenza è stata predisposta istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 e 149 del D.Lgs. 42/2004.

- UCP art. 143 comma 1, lettera e) D.Lgs. 42/2004 – testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto: Masseria Ragnizzi. L'area su cui insiste il parco fotovoltaico intercetta direttamente a nord – ovest l'area di rispetto della Masseria Ragnizzi, con la quale il suddetto parco è in stretta contiguità. A sud intercetta l'area di rispetto del Regio Tratturello n. 40 "Salpitello di Tonti – Trinitapoli".

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Ai sensi dell'art. 89 co. 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

Un impianto fotovoltaico con la dislocazione, le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso identificabile con intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

L'art. 91 delle medesime NTA del PPTR, sancisce che "con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2), oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

Dalla Normativa d'uso della sezione C della Scheda d'Ambito 3/Tavoliere, si riportano elementi significativi contenuti negli indirizzi e direttive in quanto pertinenti all'oggetto dell'intervento.

Per i **paesaggi rurali** gli **Indirizzi** specificano quanto segue: "*gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:*

- *Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica";*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Mentre le **Direttive** sono le seguenti: "***Tutelare le integrità dei paesaggi rurali, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.***"

Le **Direttive per le componenti visivo percettive** "*impediscono le trasformazioni territoriali ([...] impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti*".

SCENARIO STRATEGICO PPTR

Ai sensi dell'art. 27 delle NTA del PPTR "*Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile*"

Si riportano di seguito elementi dello scenario strategico pertinenti alla presente valutazione e tipologia di impianto (fotovoltaico):

Elaborato 4.4.1. parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR propone di favorire ***la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate***.

A1.2 Obiettivi specifici del PPTR

- Favorire la riduzione dei consumi di energia;
- Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio;
- Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- Progettare il paesaggio dai "campi alle officine", **favorendo la concentrazione delle nuove centraii di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse**;
- **Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali**;

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate ad un **uso improprio del fotovoltaico**, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati.

La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo. La città, in particolare nel vasto patrimonio edilizio delle sue espansioni recenti, costituisce un vero e proprio serbatoio energetico potenziale; infatti una estesa copertura della superficie occupata da edifici con pannelli fotovoltaici e/o termici consentirebbe di produrre una quantità di energia elettrica superiore agli stessi consumi annui della Regione Puglia.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

B2.2.2. Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale nelle seguenti aree:

- Nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- Sulle coperture e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- Nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- Lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- Nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontali o su pareti verticali.

Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

BP - Fiumi,torrenti e corsi d'acqua (150 m)

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: "*Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:*

a) I moduli fotovoltaici siano collocati sugli edifici;

b) la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati. Gli impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna."

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: "*Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:*

a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo "A" degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 47 comma 2 lett. a8) "*Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*", si considerano non ammissibili "*realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate da fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Ai sensi dell'art. 81 comma 2 lett. a4) "*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa*", si considerano **non ammissibili** "*la realizzazione e*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dalle testimonianze della stratificazione insediativa.

Parimenti l'art. 82 comma 2 lett a4) "*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative*", considera non ammissibili "*la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.*"

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "*D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*", stabilisce che per il fotovoltaico "*la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto*".

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

Dall'analisi degli elaborati prodotti si evince la presenza, nell'area vasta per la valutazione degli impatti cumulativi, di aree non idonee la cui superficie deve essere sottratta dalla superficie AVA.

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti beni paesaggistici:

- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (Fosso della Pila);
- Testimonianze della stratificazione insediativa (masserie: Posta Pila, Masseria Valerio, Masseria Staffa, Masseria Pellegrini, Masseria Ragnizzi, Masseria Rabano, Masseria La Pila, Masseria Rutigliano, Masseria di Don Angelo, Masseria San Lorenzo, Masseria Picocca);
- Aree a rischio archeologico (Villaggio Maccarone);
- Testimonianze della stratificazione insediativa – rete tratturi (Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta, Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli, Tratturello Trinitapoli-Zapponeta).
- Strade a valenza paesaggistica (SP 75 EX SS544 FG – subcostiera saline).

Dall'analisi della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di 3 km intorno all'area occupata dall'impianto, si evidenza la presenza all'interno di tale area e nelle zone immediatamente esterne ad essa di 9 (nove) impianti fotovoltaici e, nello specifico: 4 ad Est, di cui il più vicino dista circa 400 mt. da quello proposto, 3 a Sud e 2 a Nord-Est.

IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela ed impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate ed enunciate nelle schede d'ambito del PPTR.

Si evidenzia pertanto una significativa sovrapposizione dell'area dell'impianto con le aree vincolate di pertinenza del Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli.

Inoltre in prossimità dell'area del campo fotovoltaico ricadono alcune segnalazioni architettoniche, nello specifico le seguenti masserie: Posta Pila, Masseria Valerio, Masseria Staffa, Masseria Pellegrini, Masseria Ragnizzi, Masseria Rabano, Masseria La Pila, Masseria Rutigliano, Masseria di Don Angelo, Masseria San Lorenzo, Masseria Picocca.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

ARCHEOLOGIA

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico acquisita dalla piattaforma web del SIT Puglia, rileva forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fa eccezione il Tratturello n. **40** "Salpitello di Tronti - Trinitapoli" sottoposto a vincolo con D.M. 22.12.1983, la cui area di rispetto è tangente il Campo fotovoltaico 1, come confermato dalla sagomatura *ad hoc* della recinzione dell'impianto. La natura di "*consolidata viabilità pavimentata in conglomerato bituminoso*" dell'area di pertinenza del Tratturello, nonchè il fatto che "*la ricognizione effettuata nella porzione della fascia di rispetto del tratturo rientrante nel buffer ricognitivo previsto dalla normativa, non ha restituito alcun indicatore archeologico*" (come evidenziato dalle controdeduzioni della Società proponente) non hanno alcuna relazione con la vigenza del vincolo archeologico di cui al DM 22.12.1983 e con le necessità di tutela dell'intero sistema armentizio.

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare al Neolitico.

Gli esiti delle indagini di archeologia preventiva, con particolare riferimento alle ricognizioni di superficie lungo il tracciato del cavidotto di 9,5 km, sono stati al contempo fortemente condizionati dalle condizioni di visibilità dei suoli risultate su ampie aree pessime/scarse, con conseguente impossibilità di una adeguata valutazione del rischio archeologico. Di ciò ne da atto la stessa Società proponente che, nelle richiamate controdeduzioni, dà atto che "*Quanto all'esito delle ricognizioni archeologiche condotte – come da normativa – sia nella sede di progetto del cavidotto sia sulla fascia di buffer di m 50 a sinistra e a destra della stessa, pur essendo pacifica la rilevazione di numerose zone a scarsa o nulla visibilità,* (…)".

Le attività di archeologia preventiva non hanno però impedito di confermare il rilevante impatto dell'impianto, evidenziando anche n. 3 puntuali e specifiche interferenze con aree di dispersioni di materiali archeologici (**R1**, **R2** e **R3**).

In dettaglio, il campo fotovoltaico 1 è contiguo al villaggio neolitico di loc. Ragnizzi (sito **5**) e posto a breve distanza dal villaggio neolitico di loc. Posta Uccello – Mass. Rutigliano (sito **9**), la cui entrambi noti in letteratura e la cui perimetrazione è basata su dati topografici da foto interpretazione archeologica. In particolare quanto rilevato nelle controdeduzioni della società sul fatto che "*le attività di ricognizione nel buffer indicato dalla normativa hanno riguardato anche il buffer di m 100 del villaggio neolitico in loc. Ragnizzi (sito 5 del Documento) senza che fossero individuati indicatori archeologici di alcun tipo*", conferma l'ottimale conservazione dei depositi archeologici non intaccati da moderne attività agricola.

"Lungo il tracciato del cavidotto sono state individuate tre aree di dispersione (**R1**, **R2** e **R3**), presenti lungo il tracciato del cavidotto e poste a brevissima distanza da esso, nelle stesse controdeduzioni indicate "*tra m 20 e 30 dalla sede in cui verrà posizionato l'elettrodotto*", di frammenti sporadici di ceramica acroma d'uso comune e di laterizi, inquadrabili fra l'età romana e l'età medievale. Anche il cavidotto nel tracciato finale è contiguo al villaggio neolitico di loc. Canale Giardino A (sito **39**), entrambi noti in letteratura e da foto interpretazione.

Giova precisare anche che, in merito alle tre aree di dispersione di materiali archeologici (**R1**, **R2** e **R3**), l'estensione superficiale di una UT non corrisponde alla sua estensione in profondità che, al contrario, potrebbe risultare maggiormente integra in assenza di arature profonde e che la stessa dispersione in superficie dei materiali archeologici è condizionata dal trasporto su brevi distanza prodotte dai mezzi agricoli. E' pertanto presumibile che l'estensione dei livelli di interesse archeologico sia maggiore di quanto riconosciuto in superficie e quindi in ogni caso interferenti con lo scavo per la posa del cavidotto che sarà invece posto a quote più profonde "*dell'attuale corpo stra-*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

dale costituito da fondazione, cassonetto e strato di usura", ben maggiori di quanto rilevato nelle stesse controdeduzione.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco fotovoltaico in oggetto, risulta **pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza

Questa Soprintendenza dunque, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna attuali, **ritiene il progetto *de quo* non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame**.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che gli interventi progettati, riconducibili alla realizzazione di un parco fotovoltaico e relative opere ed infrastrutture, quali cavidotti interrati, cabine di sezionamento, sottostazioni di trasformazione, locali di servizio e recinzione, comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con le norme di tutela del PPTR. Sebbene tra i fattori di rischio della figura territoriale "*Il mosaico di Cerignola*" non sia inclusa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, comunque si rileva come fattore di rischio "*il ricorso a pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni)*", pertanto anche l'installazione di un impianto fotovoltaico di grande estensione comporta un impatto ecologico e percettivo altrettanto importante e persistente di quello delle coltivazioni a tendone.

Inoltre tale impianto non soddisfa i criteri prioritari enunciati nel quadro strategico del PPTR in merito all'esigenza di limitare gli effetti negativi dovuti al consumo di suolo.

Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene di dover esprimere parere non favorevole all'intervento.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Maria Piccarreta

Il Responsabile Settore F.E.R.
Dott.ssa Ida Fini

Il Funzionario Responsabile
Istruttoria Paesaggistica
(Arch. Daniela Fabiano)

Istruttoria Archeologica
(Dott. Italo Muntoni)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA e VIncA

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	☒ Servizio VIA e VIncA
Tipo materia	☐ PO FESR ☒ Altro
Privacy	☐ SI ☒ NO
Pubblicazione integrale	☒ SI ☐ NO

N. _313_ del _28.10.2020
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 089/DIR/2020/00313____

Oggetto: [ID_VIA_492] Art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) - Procedimento di VIA relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, denominato "Cerere", da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
Proponente: Canadian Solar Construction S.r.l.

L'anno 2020 addì ___28___ del mese di __Ottobre___ in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

IL DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA e VIncA

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 "Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale".*

Richiamati:

- **del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:** l' art.5 comma 1 lettera o); l'art.25 commi 1, 3 e 4; l'art.10 comma 3;
- **della L.R. 11/2001e s.m.i.:** l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- **del R.R. 07/2008:** l'art.3 e l'art.4 comma 1*;*
- **della L.241/1990 e s.m.i**.: l'art. 2.

Evidenziato che:

- il Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi della Parte II- Allegato IV, punto 2 "Industria energetica ed estrattiva", lett. b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;" del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, dell'Elenco B.2, lettera B.2.g/5-bis) impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 1 MW*., della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.,* è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale *ex* art.5 co. 1 lettera o) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i**.** e art. 6, comma 1 lettera b) della L.R. n. 11/2001 e s.m.i..

Premesso che:

- con nota del 18.12.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_15752 del 19.12.2019, la società Canadian Solar Construction S.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT).
- con nota prot. n. AOO_089_1019 del 23.01.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati, ai sensi dell'art. 27*bis*, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (TUA), l'avvenuta pubblicazione, sul portale ambientale della Regione Puglia,

del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica nonché della documentazione necessaria all'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, ai fini della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione di competenza;

Rilevato che

- a seguito della comunicazione ex art. 27bis, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (prot. n. 1019/2019) venivano acquisiti agli atti del procedimento di VIA le seguenti note trasmesse dagli Enti interessati con competenza in materia ambientale:
    - **Sezione Coordinamento Servizi Territoriali**, nota proprio prot. n. 6369 del 06.02.2020, con la quale comunicava che […] *le aree interessate dai suddetti lavori, da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG), non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267 /1923, pertanto quest'Ufficio non deve adottare alcun provvedimento in merito, e procederà all'archiviazione della pratica*. […] *Si precisa altresì che in merito ai terreni ricadenti nel Comune di Trinitapoli, la sezione di Foggia non ha competenza territoriale in merito.* […];
    - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia,** nota proprio prot. n. 1885 del 25.02.2020, con la quale comunicava gli esiti della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione, per quanto di competenza;
    - **Autorità di banino Distrettuale dell'Appennino meridionale,** nota proprio prot. n. 4241 del 26.02.2020, con la quale richiedeva integrazioni documentali;
    - **Sezione Demanio e Patrimonio,** nota proprio prot. n. 4400 del 27.02.2020, con la quale comunicava che […] non si rilevano interferenze delle opere in progetto con aree del demanio armentizio per le quali è competente questo ufficio,…, […]
- decorso il termine di trenta giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione PAUR, acquisti agli atti del procedimento le note su elencate, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. AOO_089_3200 del 04.03.2020, inviava al proponente e alle Amministrazioni/Enti interessati la comunicazione di avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (*ex* art. 27bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Con la medesima nota, invitava le Amministrazioni comunali coinvolte a dare evidenza della pubblicazione dell'avviso al pubblico all'albo pretorio di pertinenza;
- a seguito della comunicazione ex art. 27bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (prot. n. 3200/2020) venivano acquisiti agli atti del procedimento di VIA le seguenti note trasmesse dagli Enti interessati con competenza in materia ambientale:
    - **Sezione Risorse Idriche,** nota proprio prot. n. 3398 del 02.04.2020**,** con la quale comunicava il proprio nulla osta, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione ambientale;

- **Servizio Autorità Idrica,** nota proprio prot. n. 6375 del 27.04.2020, con la quale comunicava il proprio parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione ambientale;
- **ARPA Puglia – DAP BAT,** nota proprio prot. n. 43575 del 10.07.2020, con la quale richiedeva integrazioni documentali ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza;
- **ARPA Puglia – DAP Foggia,** nota proprio prot. n. 45835 del 20.07.2020, con la quale, a seguito della convocazione del Comitato VIA regionale, ai sensi del R.R. n. 7/2018, trasmetteva il proprio parere di competenza;

- a seguito della comunicazione *ex* art. 27bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (prot. n. 3200/2020) alcuna osservazione del pubblico interessato perveniva all'Autorità competente PAUR;

Considerato che:

- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 22.07.2020, esaminata tutta la documentazione VIA pubblicata sul portale ambientale della Regione Puglia, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, formulava il proprio parere sfavorevole (prot. n. 8798 del 22.07.2020). In particolare, […] *Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:*
  gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:
  1. *all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:*
     a. I suoli agrari, interessati dall'occupazione dell'impianto fotovoltaico per un periodo di 20-30 anni, sono soggetti a modificazioni negative del loro stato. Tali effetti negativi sono prodotti nella fase di installazione dell'impianto, durante le operazioni di manutenzione nonché indotti dalla presenza dei pannelli; il calpestio dei mezzi meccanici, l'eventuale copertura del terreno anche con materiali inerti e la progressiva compattazione, portano ad un progressivo degrado del terreno.
     Inoltre la presenza dell'impianto per un lungo periodo di tempo, determinerà il concreto rischio che il suolo, alla dismissione dell'impianto, non possa essere riutilizzato a fini agricoli. Sotto l'aspetto idrogeologico non si può escludere che i suoli possano subire fenomeni di perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche, sia per effetto delle lavorazioni di preparazione dell'area e di installazione dei pannelli che per trasformazioni successive. Tale fenomeno, associato alla automatica concentrazione delle acque meteoriche solo nei punti

di scolo delle superfici dei pannelli solari, potrebbero determinare condizioni di ruscellamento di acque superficiali con alterazione dell'equilibrio idrogeologico e variazione dell'assetto idro-geo-morfologico del terreno.

2. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
    a. *il progetto proposto non risulta coerente con gli obiettivi del PPTR, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti per l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito 3 – Tavoliere) e agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I), come evidenziato al paragrafo 4.1 del presente atto.*
    b. *si rileva un possibile degrado per la vegetazione spontanea presente nelle limitate aree incolte a vegetazione spontanea presenti ai margini di piste, fossi, ecc.*
    c. *Per quanto riguarda la fauna si rileva un possibile impatto diretto attraverso sottrazione di aree trofiche per la specie prioritaria di interesse Comunitario Grillaio* (Falco naumanni*) presente nel territorio di Cerignola con alcune significative e recenti colonie riproduttive insediate nel territorio del Comune di Cerignola con circa 117-122 coppie stimate al 20185. Tale presenza in nessun elaborato progettuale viene analizzata e valutato un eventuale impatto. L'impianto determinerebbe, inoltre, una sottrazione di aree trofiche, soggette a positivi allagamenti stagionali, per le comunità avifaunistiche in tutte le fasi fenologiche, presenti nei vicini siti di zone umide di valore internazionale ubicate lungo la costa, in particolare, Siti Natura 2000 ZSC "Zone umide della Capitanata", ZPS e ZSC "Salina di Margherita di Savoia", ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", IBA Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata e distanti in linea d'aria appena 3 km, come risulta dalla tavola presente nell'elaborato di progetto "5VDHZE9 Tav. P".*
3. *al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:*
    a. *l'IPC calcolato secondo le disposizioni della Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER approvata con D.D. n. 162/2014 evidenzia come l'eventuale realizzazione dell'impianto proposto, previsto in un'area già interessata dalla presenza di altri impianti analoghi, possa determinare un consumo*

di suolo agricolo superiore ai limiti di sostenibilità definiti con la stessa D.D. 162/2014.

- con nota prot. n. AOO_089_10600 del 10.09.2020, il Servizio VIA e VIncA, acquisito il parere del Comitato VIA regionale (prot. prot. n. 8798/2020) comunicava al proponente le ragioni ostative al rilascio del provvedimento di VIA favorevole ex art. 10bis della L. n. 241/1990 e ss. mm. ii.;

Rilevato che:

- con note del 07.09.2020 e del 18.09.2020, acquisite al prot. n. AOO_089_10447 del 08.09.2020 e prot. n. AOO_089_11081 del 22.09.2020 rispettivamente, la società proponente presentava le proprie osservazioni al parere non favorevole del Comitato VIA regionale, reso nella seduta del 22.07.2020.

Atteso che:

- il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 22.10.2020, esaminate le osservazioni del proponente al parere non favorevole di VIA reso nella seduta del 22.07.2020, confermava il parere non favorevole già espresso (prot. n. 8798/2020), poiché le osservazioni del proponente non consentivano il superamento delle criticità già rilevate nel precedente parere (cfr., parere del Comitato VIA del 22.10.2020 prot. n. 12707 del 22.10.2020).

Dato atto che:

- ✓ tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ✓ che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul Portale Ambientale della Regione Puglia;
- ✓ ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma1 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 del medesimo Decreto è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul Portale Ambientale della Regione Puglia - "Avviso al Pubblico", come evincibile dal medesimo sito.

Tenuto conto:

- ✓ dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- ✓ dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni e dei pareri delle Amministrazioni/Enti interessate a norma dell'art.24 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

- ✓ dei pareri definitivi espressi dal Comitato VIA regionale, acquisiti al prot. n. AOO_089_8798 del 22.07.2020, e prot. n. prot. n. 12707 del 22.10.2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

RITENUTO che, attese le scansioni procedimentali svolte, sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso *ex* art. 2 comma 1 della L.241/1990 e s.m.i., conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 492 *ex* art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (P.A.U.R.) inerente alla proposta progettuale oggetto di valutazione ambientale, presentata dalla società Canadian Solar Construction S.r.l. – sede legale Via Mercato 3, - 20121 Milano.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27bis del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A., di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia

DETERMINA

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- **di esprimere**, per quanto di propria competenza, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., in conformità ai pareri resi dal Comitato Via regionale nelle sedute del 22.07.2020, del 22.10.2020 (allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante) e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale interessati, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "Cecere", di potenza complessiva pari a 37,76 MWp, da realizzare nei Comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT)**.** Proponente: Canadian Solar Construction S.r.l. con sede legale in Via Mercato 3, 20121 Milano;
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
  - ✓ "Parere del Comitato VIA regionale, prot. n. AOO_089_8798 del 22.07.2020";
  - ✓ "Parere del Comitato VIA regionale, prot. n. AOO_089_12707 del 22.10.2020".

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 16 pagine, l'Allegato 2 composto da 14 pagine, per un totale di 40 (quaranta) pagine.

Il presente provvedimento,

a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento *ex* art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;

c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;*

d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA e VIncA

giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Dott.ssa Mariangela Lomastro

LOMASTRO
MARIANGELA
28.10.2020
09:45:14 UTC

Il sottoscritto attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie, alle disposizione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 176 del 28.05.2020 e alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento VIA

P.O. VIA Impianti Energetici – AIA – Supporto VAS

Dott. Gaetano Sassanelli

SASSANELLI
GAETANO
28.10.2020
09:19:55
UTC

REGIONE PUGLIA

Prot. r_puglia/AOO_089-22/07/2020/8798

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

SASSANELLI
GAETANO
28.10.2020
09:21:01
UTC

Parere espresso nella seduta del 22/07/2020 – Parere Finale.

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl*. del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIA 492:** PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi VIncA: [X] NO [ ] SI *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo [ ] NO [X] SI
Oggetto:	ID VIA 492: Società Canadian Solar Construction S.r.l. - Impianto fotovoltaico denominato "Cecere" da realizzare nei comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT) di potenza complessiva di 37,76 MWp; PAUR di competenza regionale (impianto interprovinciale)
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II – All.IV, punto 2 lett. b) L.R. 11/2001 e s.m.i. elenco B2 punto B2 g/5 bis)
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. 11/2001 art. 6 c. 1 lettera b)
Proponente:	Canadian Solar Construction S.r.l. 20121 Milano – Via Mercato 3, 5

1. Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 28/10/2019:

1 – TAV_A Relazione Descrittiva
2 – TAV_A.1 Computo metrico estimativo
3 – TAV_A.2 Quadro Economico
4 – TAV_A.3 Certificato di destinazione urbanistica dei terreni
5 – TAV_B Relazione Geologica
6 – TAV_B.1 Carte Geologiche - idrogeomorfologiche e profili geologici
7 – TAV_C Relazione idrologica e idraulica
8 – TAV_D Documento di valutazione del potenziale archeologico
9 – TAV_D.1.a Documento di archeologia Preventiva all. 1.a - Carta Archeologica
10 – TAV_D.1.b Documento di archeologia Preventiva all. 1.b - Carta Archeologica
11 – TAV_D.1.c Documento di archeologia Preventiva all. 1.c - Carta Archeologica
12 – TAV_D.1.d Documento di archeologia Preventiva all. 1.d - Carta Archeologica
13 – TAV_D.1.e Documento di archeologia Preventiva all. 1.e - Carta Archeologica
14 – TAV_D.2.a Documento di archeologia Preventiva all. B.a - Carta della visibilità e utilizzo dei suoli
15 – TAV_D.2.b Documento di archeologia Preventiva all. B.b - Carta della visibilità e utilizzo dei suoli
16 – TAV_D.3.a Documento di archeologia Preventiva all. C.a - Carta del rischio archeologico

17 – TAV_D.3.b Documento di archeologia Preventiva all. C.b - Carta del rischio archeologico
18 – TAV_E Relazione tecnica impianto fotovoltaico
19 – TAV_F Relazione tecnica sulle opere architettoniche
20 – TAV_G Relazione preliminare sulle strutture
21 – TAV_H Piano particellare di esproprio descrittivo e tabulati di esproprio
22 – TAV_H.1 Piano particellare di esproprio grafico
23 – TAV_I Cronoprogramma
24 – TAV_L Disciplinare descittivo e prestazionale degli elementi tecnici
25 – TAV_M Studio agro-pedologico e ambientale
26 – TAV_N Piano di manutenzione e gestione dell'impianto fotovoltaico
27 – TAV_O Piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico
28 – TAV_P Caratterizzazione faunistica
29 – TAV_Q.0 Preventivo di connessione
30 – TAV_Q.1 Relazione tecnico descrittiva opere elettriche
31 – TAV_Q.2 Relazione tecnica specialistica sui campi elettromagnetici
32 – TAV_Q.3 Inquadramento SSE su CTR
33 – TAV_Q.4 Inquadramento SSE su stralcio catastale
34 – TAV_Q.5 Schema unifilare impianti utente e RTN
35 – TAV_Q.6 Planimetria e sezioni degli impianti utente
36 – TAV_Q.7 Tracciati di rete MT
37 – TAV_Q.8 Disegni architettonici recinzione tipo SSE
38 – TAV_Q.9 Stallo TERNA 150 kV
39 – TAV_Q.10 Schema unifilare rete MT
40 – TAV_Q.11 Sezioni tipo cavidotti
41 – TAV_Q.12 Edificio di controllo SET
42 – TAV_Q.13 Cabine di campo
43 – TAV_Q.14 Planimetria della suddivisione dei campi
44 – TAV_Q.15 Schema a blocchi impianto fotovoltaico
45 – TAV_R.1 Corografia di inquadramento generale
46 – TAV_R.2 Stralcio degli strumenti urbanistici vigenti
47 – TAV_R.3.a Analisi di compatibilità con il P.P.T.R.
48 – TAV_R.3.b Analisi di compatibilità con il PAI
49 – TAV_R.3.c Analisi di compatibilità con il PUTT/p
50 – TAV_R.3.d Analisi vincolistica D.Lgs. 42/04
51 – TAV_R.3.e Uso del suolo
52 – TAV_R.4 Layout impianto
53 – TAV_R.5.a Stralcio planimetrico e prospetti
54 – TAV_R.5.b Sezioni tipo impianto
55 – TAV_R.5.c Particolari costruttivi
56 – TAV_R.5.d Sezioni trasversali impianto
57 – TAV_R.6 Corografia dei bacini
58 – TAV_R.7 Ortofoto da rilievo con curve di livello - Stato attuale
59 – TAV_R.8 Profili longitudinali e trasversali del terreno - Stato attuale
60 – TAV_R.9.a Planimetria catastale Area impianto
61 – TAV_R.9.b Planimetrie catastali Aree esterne
62 – TAV_R.10 Planimetria viabilità interna al parco
63 – TAV_R.11 Profili longitudinali opere stradali
64 – TAV_R.12 Sezione stradale tipo

65 – TAV_R.13 Sezioni trasversali opere stradali
66 – TAV_R.14.a Planimetria del tracciatto dell'elettrodotto 1 di 2
67 – TAV_R.14.b Planimetria del tracciatto dell'elettrodotto 2 di 2
68 – TAV_R.15 Planimetria con individuazione delle interferenze
69 – TAV_R.16 Analisi cumulativa - ricognizione impianti fotovoltaici limitrofi
70 – TAV_S Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
71 – AMB_1 Quadro di riferimento programmatico
72 – AMB_2 Quadro di riferimento progettuale
73 – AMB_3 Quadro di riferimento ambientale
74 – AMB_4 Sintesi non tecnica
75 – PAES_1 Relazione Paesaggistica
76 – PAES_2 Fotoinserimenti

2. Inquadramento territoriale ed indicazione dei vincoli ambientali e paesaggistici

2.1 Inquadramento territoriale

L'impianto in progetto e le relative opere di connessione interessano aree site nei territori di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BAT), in particolare:

- il campo fotovoltaico denominato "A" è previsto in territorio del comune di Trinitapoli;
- i campi fotovoltaici denominati "B", "C", "D", "E", "F" e "G" sono previsti in territorio del Comune di Cerignola;
- il cavidotto interrato per la connessione alla rete nazionale attraverserà aree site in territorio di Cerignola;
- la connessione con la rete nazionale è prevista in territorio del Comune di Cerignola, presso una sottostazione di Terna.

(per la localizzazione dell'impianto e delle opere di connessione si rimanda agli elaborati *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.1.pdf*, *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.9.a.pdf*, *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.9.a.pdf* nonché, per la suddivisione dei campi fotovoltaici, all'elaborato *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.14.pdf*; per la connessione alla rete nazionale si veda anche il documento *5VDHZE9_Preventivo_Connessione_Q.0.pdf*).

L'area nella quale si intende realizzare l'impianto fotovoltaico in progetto è sita circa 8 km in linea d'aria ad ovest del centro abitato di Trinitapoli nonché circa 12 km a nord-est del centro abitato di Cerignola, prossima alla S.P. 65 e direttamente accessibile per mezzo di strade vicinali. L'area nella quale si intende realizzare la sottostazione di connessione alla RTN è posta circa 6,8 km ad ovest del sito dell'impianto fotovoltaico.

Allo stato attuale, per quanto si evince dalle riprese aeree disponibili sul SIT regionale, le aree nella quali è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nonché l'area della stazione di connessione alla RTN sono utilizzate per fini agricoli e tenute a seminativo; la sequenza delle riprese aeree disponibili sul SIT (1997, 2006, 2010, 2011, 2013, 2016), inoltre, non evidenzia particolari trasformazioni delle suddette aree nel periodo coperto.

Le particelle interessate dalla realizzazione del campo fotovoltaico sono le seguenti (cfr., tra gli altri, elaborato *5VDHZE9_Relazione_Paesaggistica.pdf*, paragrafo 1):

Comune	Foglio	Particella	Consistenza		
			ha	are	ca
Cerignola	57	11	02	03	79
Cerignola	57	15	09	97	28
Cerignola	57	19	15	26	23
Cerignola	57	20	16	18	87

Cerignola	57	21	03	80	92
Cerignola	57	23	07	16	5
Trinitapoli	17	9	04	32	53
Totale superficie			61	75	67
Totale superficie m²			617.567		

L'impianto fotovoltaico in progetto, tuttavia, utilizzerà una superficie effettiva di 518.492 m² (51.84.92 ha) in quanto sarà evitata alcune porzioni di particelle interessate da "vincolo paesaggistico" (cfr. elaborato *5VDHZE9_Relazione_Paesaggistica.pdf*, paragrafo 1)[1].

La stazione di connessione con la rete nazionale sarà realizzata, circa 6,5 km ad ovest dell'impianto fotovoltaico, nei pressi di una stazione elettrica 380/150 kV di TERNA (che al 26/06/2019 risultava ancora da realizzare, come si rileva dal preventivo per la connessione riportato nel documento *5VDHZE9_Preventivo_Connessione_Q.0.pdf*) posta lungo la linea 380 kV Foggia – Palo del Colle.

Nelle particelle appena elencate si registrano quote comprese tra 18,0 m s.l.m. E 21,7 m s.l.m. (dati ricavati dalla lettura della C.T.R. elemento 422042, disponibile sul SIT regionale) con leggerissima pendenza verso nord.

2.2 Provvedimenti di tutela paesaggistica per le aree direttamente interessate dall'intervento

Beni paesaggistici

Beni paesaggistici art. 136 – L'area del campo fotovoltaico, il tracciato del cavidotto interrato di connessione alle rete nazionale e l'area della stazione di connessione alla rete nazionale non ricadono in beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o della previgente normativa di settore.

Beni paesaggistici art. 142 – L'area del campo fotovoltaico e l'area della stazione di connessione alla rete nazionale non ricadono in beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il tracciato del cavidotto interrato di connessione alle rete nazionale attraversa l'area del corso d'acqua Fosso della Pila, iscritto nell'elenco della acque pubbliche e pertanto bene paesaggistico ex art. 142 c. 1 lettera "c".

Ulteriori contesti paesaggistici art. 143 c. 1 lettera "e"

L'area del campo fotovoltaico, il tracciato del cavidotto interrato di connessione alle rete nazionale e l'area della sottostazione di connessione non interferiscono direttamente con aree appartenenti agli Ulteriori Contesti Paesaggistici definiti, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "f" del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Si rileva, tuttavia, la presenza di alcuni UCP direttamente limtrofi alle aree interessate dall'intervento in esame, in particolare:

- il campo fotovoltaico "F" è limitrofo ad UCP *Aree di rispetto dei siti storico culturali* (area di rispetto di masseria Ragnizzi);
- il campo fotovoltaico "G" è limitrofo ad UCP *Aree di rispetto della rete dei tratturi* (area di rispetto del Regio Tratturello Salpitello di Trinitapoli).

PPTR Regione Puglia: ambiti paesaggistici e figure territoriali

L'impianto fotovoltaico, la linea di connessione alla rete elettrica nazionale e la relativa stazione di connessione ricadono nell'ambito paesaggistico 3 *Tavoliere* nonché nella figura territoriale 3.3 *Il mosaico di Cerignola*.

1 In realtà delle due porzioni escluse solo una è interessata da UCP *Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione* insediativa, mentre l'altra è censita tra le aree non idonee FER come "*Segnalazione carta dei beni con buffer 100 m*", senza tuttavia essere compresa tra beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio né tra gli UCP definiti dal vigente PPTR ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del Codice.

2.3 Provvedimenti di tutela paesaggistica nel contesto di riferimento per l'intervento in esame

Si prende come riferimento, per l'impianto fotovoltaico, l'area AVA utilizzata per il calcolo dell'Indice di Pressione Cumulativa (per la quale si rimanda all'elaborato *5VDHZE9_Quadro_Ambientale.pdf*, paragrafo 1.a.3 nonché all'elaborato *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.16.pdf*); per le opere di connessione alla R.T.N. si considera, come riferimento, un'area definita dal buffer di raggio pari alla metà del raggio dell'area AVA sopra richiamata, effettuato a partire dal tracciato del cavidotto.

Beni paesaggistici

Beni paesaggistici art. 136 – Nel contesto di riferimento per l'intervento in esame non sono presenti beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* o della previgente normativa di settore.

Beni paesaggistici art. 142:

- comma 1 lettera "c" (fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche): Fosso della Pila;
- comma 1 lettera "m" (zone di interesse archeologico): ARC0025 Cerina (tutela diretta definita con D.M. 31/01/1990); ARC0032 Salapia (tutela diretta definita con D.M. 07/09/1989). Si segnala

Ulteriori contesti paesaggistici art. 143 c. 1 lettera "e"

PPTR Puglia – Componenti culturali e insediative:

UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti storico culturali*:
Masseria di Don Angelo (circa 1,3 km ad est-nordest dell'impianto fotovoltaico);
Masseria San Lorenzo (circa 0,75 km ad est dell'impianto fotovoltaico);
Masseria Rutigliano (ad est dell'impianto fotovoltaico, a distanza minima di 374 m);
Masseria Ragnizzi (ad ovest dell'impianto fotovoltaico, distanza minima poco più di 100 m);
Masseria Pellegrini (circa 0,92 km a sudovest dell'impianto fotovoltaico);
Masseria Staffa (circa 1,32 km a sudovest dell'impianto fotovoltaico);
Posta Pila I (circa 2,8 km ad ovest dell'impianto fotovoltaico ed a distanza di circa 175 m dal cavidotto di connessione alla R.T.N.);
Posta Pila II (circa 2,55 km ad ovest dell'impianto fotovoltaico ed a distanza di circa 0,76 km dal cavidotto di connessione alla R.T.N.);
La Pila (circa 3 km ad ovest dell'impianto fotovoltaico ed a distanza di circa 1,1 km dal cavidotto di connessione alla R.T.N.);
Masseria Posta dei Preti (circa 6,75 km ad ovest dell'impianto fotovoltaico ed a distanza di circa 0,94 m dal cavidotto di connessione alla R.T.N. e dalla stazione di connessione);

UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi*:
Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli (passa nelle immediate vicinanze dell'impianto fotovoltaico);
Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta (circa 1,59 km a nord dell'impianto fotovoltaico);

UCP *Area di rispetto dei siti storico-culturali*;

UCP *Area di rispetto della rete dei tratturi*.

3 Descrizione dell'intervento

3.1 Impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico in progetto, della potenza massima in immissione pari a 37,76136 MW, sarà realizzato con strutture ad inseguimento solare mono-assiale orientate nord-sud e pannelli orientati est-ovest. L'impianto sarà costituito, in particolare, da 89.908 moduli fotovoltaici della potenza nominale di 420 W, montati su 1.117 strutture ad inseguimento solare monoassiali (Tracker). I tracker saranno retti da pali infissi nel terreno; 977 di essi porteranno 84 moduli ciascuno mentre i restanti 140 porteranno 56 moduli ciascuno.

I moduli fotovoltaici saranno del tipo monocristallino con dimensioni di 105 cm x 211 cm; i tracker, realizzati in acciaio zincato ed alluminio nonché posati con un interasse di 9 m, permetteranno una

rotazione massima di 60° e le strutture costituite dai tracker e dai moduli avranno altezza variabile tra 226 cm (moduli orizzontali) e 438 cm (moduli alla massima inclinazione).

L'impianto sarà costituito da 7 campi (denominati A, B, C, D, E, F, G) così articolati:

Campo	Numero moduli	Potenza (KWp)	Superficie complessiva moduli (*)
A	13384	5621,28	29578,64 m²
B	13216	5550,72	29207,36
C	13300	5586	29393 m²
D	14532	6103,44	32115,72 m²
E	6244	2622,48	13799,24 m²
F	14420	6056,4	31868,2 m²
G	14812	6221,04	32734,52 m²
Totali	89908	37761,36	198696,68 m²

(*) La superficie riportata è quella effettiva dei moduli, che risulta necessariamente minore della superficie complessiva dell'impianto (518.492 m²) già richiamata al paragrafo 2.1.

Elaborati di riferimento per la descrizione dell'impianto fotovoltaico: *5VDHZE9_Quadro_Progettuale.pdf* (paragrafi 2.b.1, 2.b.2); *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.4.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.5.a.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.5.b.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.5.d.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.14.pdf*; *5VDHZE9_Relazione_Tecnica_FV_E.pdf*).

3.2 Cabine elettriche, recinzioni, opere accessorie

E' prevista la realizzazione di 7 cabine elettriche costituite da strutture pre-assemblate di produzione Huawei (cfr. elaborato *5VDHZE9_Relazione_Tecnica_FV_E.pdf*, pag. 13).

E' prevista la realizzazione, all'interno delle aree occupate dai pannelli, di percorsi viabili atti a permettere l'accesso alle cabine elettriche e raggiungere le diverse aree dell'impianto. I suddetti percorsi saranno realizzati in modo da garantire la permeabilità della sede stradale, con larghezza della carreggiata non inferiore a 4 m e livellate in modo da seguire l'andamento naturale del terreno, senza esecuzione di rilevati o trincee. I tracciati viari saranno eseguiti mediante posa di uno strato di idoneo spaccato granulometrico proveniente da rocce o ghiaia (spessore medio 30 cm), previa preparazione del sottofondo mediante rullatura e compattazione dello strato di coltre naturale.

A delimitazione delle aree di installazione è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale anti-intrusione costituita da rete metallica retta da paletti annegati in calcestruzzo (altezza complessiva 220 cm). Il percorso delle recinzioni perimetrali permetterà di definire due distinte zone (la prima comprendente i campi fotovoltaici A, B e C mentre la seconda comprendente i campi fotovoltaici D, E, F, G), separate da una strada poderale esistente; ciascuna delle due zone sarà dotata di un cancello carrabile (entrambi prospicienti la strada poderale che separa le due zone) dal quale avrà origine la viabilità interna. I cancelli carrabili saranno realizzati con struttura metallica, larghezza complessiva di 450 cm e fondazione in calcestruzzo armato.
Le recinzioni saranno arretrate di almeno 1,9 m rispetto al confine catastale e, sul lato esterno delle stesse, saranno piantumate siepi costituite da essenze arbustive (non specificate).

È prevista, inoltre, la realizzazione di un impianto di illuminazione disposto lungo le recinzioni perimetrali (costituito da corpi illuminanti retti da pali dell'altezza di 4 m, con intervallo 15 m) e di un impianto anti-intrusione ed antifurto con videosorveglianza (con proiettori ad infrarossi).
L'impianto di illuminazione sarà realizzato in modo da evitare dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe; l'accensione sarà inoltre manuale, con possibilità di illuminare completamente o parzialmente l'impianto per ragioni legate a manutenzioni straordinarie o sicurezza.

Elaborati di riferimento: *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.13.pdf*; *5VDHZE9_Relazione_Tecnica_FV_E.pdf*; *5VDHZE9_Quadro_Progettuale.pdf*; *5VDHZE9_Quadro_Ambientale.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.4.pdf* *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.5.c.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.10.pdf*;

5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.11.pdf; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.12.pdf*; *5VDHZE9_Elaborato_Grafico_R.13.pdf*.

3.3 Linea di connessione alla rete elettrica nazionale

L'impianto fotovoltaico in progetto sarà allacciato alla rete di distribuzione nazionale tramite una rete di cavidotti interrati che, a partire da ciascuna delle 7 cabine elettriche (corrispondenti ai 7 campi fotovoltaici in cui è suddiviso l'impianto) confluirà in un punto sito presso la recinzione esterna e quindi, tramite un ulteriore cavidotto interrato esteso per circa 9 km lungo partizioni piderali e strade esistenti, raggiungerà la Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV di futura realizzazione da parte della società TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., posizionata lungo la linea 380 kV "Foggia – Palo del Colle". Presso quest'ultima stazione sarà realizzata la stazione elettrica di trasformazione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 2.b.5 dell'elaborato *5VDHZE9_Quadro_Progettuale.pdf* nonché agli elaborati *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.6.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.8.pdf* e *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.12.pdf*.

Elaborati di riferimento: *5VDHZE9_Relazione_Tecnica_FV_E.pdf*, paragrafi 2.4 e 2.5; *5VDHZE9_Quadro_Progettuale.pdf*, paragrafi 2.b.4 e 2.b.5; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.6.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.7.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.8.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.11.pdf*; *5VDHZE9_GRAF_Elettrico_Q.12.pdf*.

4 VALUTAZIONI

4.1 Paesaggio

L'intervento in esame propone la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante moduli fotovoltaici a terra di altezza massima raggiungibile pari a circa 4,38 m, distribuiti su una superficie complessiva pari a poco meno di 52 ha (comprensiva degli spazi destinati ai percorsi di viabilità e delle aree libere tra i tracker), con le relative opere di connessione ed accessorie precedentemente descritte, in un contesto paesaggistico (per la cui individuazione si rimanda al paragrafo 2.3 del presente documento) nel quale:

- non si registrano emergenze geomorfologiche, orografiche ed idrauliche di particolare rilevanza (ad esempio esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;
- le attività agricole consolidate nel tempo hanno portato alla formazione di un mosaico agricolo a trama fitta caratterizzato dall'alternanza di oliveti, frutteti, vigneti e seminativi; sono estremamente rare le aree nelle quali permane una copertura vegetale di origine spontanea;
- l'insediamento umano è presente sia con le forme storiche consolidate (masserie ed altri fabbricati rurali, spesso in abbandono) sia con quelle contemporanee; in particolare l'area è caratterizzata dalla presenza diffusa dei poderi creati con la riforma fondiaria degli anni '50 del XX secolo, ancora riconoscibili dai fabbricati rurali ripetuti con tipologie standardizzate ed allineati lungo le strade rurali;
- la presenza di elementi estranei, quali in particolare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, è ancora limitata.

L'intervento in esame, per quanto disposto dall'art. 89 c. 1 lettera "b2" nonché dall'art. 91 c. 1 delle N.T.A. PPTR, è soggetto in generale alla verifica della compatibilità "*con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR*" nonché, in particolare, alla verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito 3 Tavoliere (elaborato 5.3 del PPTR).
La normativa d'uso contenuta nella sezione C2 della sopracitata scheda d'ambito 3 contiene alcune specifiche disposizioni riferite all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare[2]:

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	***Normativa d'uso***	
	Indirizzi	***Direttive***

2 Si riporta un estratto della sezione C2 della scheda d'ambito 3, limitato alle disposizioni specificamente riferite agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	***- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

L'area di intervento ricade nella figura territoriale 3.3 *Il mosaico di Cerignola*, le cui specifiche criticità e vulnerabilità sono descritte nella sezione B.2.3.1 della Scheda d'Ambito 3 – Tavoliere:

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	***Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)***	***Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali***
Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali:	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	*Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)*	*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*
debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze , sulle quali spiccano: - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	cave e impianti tecnologici;	significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;
Il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano: - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, - a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola.	- Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola; - utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni);	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;
Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.	- Espansione residenziale centrifuga di Cerignola a svantaggio dei mosaici periurbani; - Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.	Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola: - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;
Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	*Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)*	*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*
	masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);

Tra i *"fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità"* della figura territoriale 3.3 non è specificamente annoverata la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (contrariamente a quanto avviene, nella stessa sezione B2, per le altre figure territoriali dell'ambito 3 Tavoliere); ciò nonostante non si può evitare di rilevare che, se per l'invariante strutturale "sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale" il ricorso a "*pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo*" ed in particolare l'utilizzo di tendoni è considerato un "*fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità*", a maggior ragione deve essere ritenuta tale anche l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, specie se su estese superfici, dato che comportano un impatto ecologico e percettivo certamente non meno significativo e persistente di quello delle coltivazioni a tendone.

La realizzazione dell'intervento in esame, di conseguenza, non può essere ritenuta coerente con l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale 3 (Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata) e la normativa d'uso ad esso associata.

Si segnala, inoltre, che in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato, nelle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità), un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo: "*La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da 1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari*". Nel sopracitato paragrafo B2.1.3 dell'elaborato 4.4.1 del PPTR si rileva inoltre come uno dei principali impatti ambientali degli impianti fotovoltaici a terra sia costituito proprio dalla sottrazione di suolo (sia esso occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo) nonché come in genere vengano privilegiate per l'installazione degli impianti proprio le aree che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo (pianeggianti, libere e facilmente accessibili, proprio quale il sito dell'intervento in esame), sottraendole agli usi agrari per un periodo di 25-30 anni e modificando di conseguenza lo stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici.

Sempre nell'elaborato 4.4.1 del PPTR, paragrafo B2.2.1, in relazione agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico", se da una parte si afferma che il PPTR "*promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo*" dall'altra, contestualmente, si afferma che lo stesso PPTR "*si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole*". Nel paragrafo B2.2.2, ancora, è riportato:

> *Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale nelle seguenti aree:*
>
> – nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
>
> – sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;.
>
> – su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
>
> – nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;

– lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;

– nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

I criteri appena riportati sono inoltre approfonditi nel paragrafo B2.2.3 *Criteri e orientamenti metodologici*.

La realizzazione dell'intervento in esame, di conseguenza, non è coerente con le linee guida definite dal PPTR per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte solare[3], con riferimento in particolare agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti nel paragrafo B2.2.1.

In relazione ai criteri valutativi definiti nel paragrafo B.2.2.2 delle stesse linee guida, inoltre, si rileva quanto segue:

- la realizzazione di un impianto esteso complessivamente per oltre 51 ettari non può che incidere in maniera significativa sull'indicatore 3.2.2.7 "*artificializzazione del paesaggio rurale*" (per la cui definizione si rimanda al Rapporto Ambientale Elaborato 7 del PPTR);
- il sito nel quale si intende realizzare l'impianto in esame non è riconducibile a nessuna delle localizzazioni "privilegiate" dal PPTR.

4.2 Impatti cumulativi

Nell'elaborato *5VDHZE9_Quadro_Ambientale.pdf* (paragrafo 1.a.3) sono analizzati gli impatti cumulativi dell'intervento in progetto, con riferimento ai criteri di valutazione basati sul calcolo dell'indice di pressione cumulativa e sulla distanza tra l'impianto in esame ed altri impianti analoghi nelle aree circostanti.

I proponenti procedono con il calcolo dell'IPC come previsto dalla *Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER* approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014.

I dati alla base del calcolo sono i seguenti:

Superficie dell'impianto in esame:	518.308,80 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	406,28 m
Raggio AVA:	2.437,70 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	1.958.032,68 m²
Area AVA:	16.701.084,12 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	119.827,17 m²

Sulla base dei dati appena riportati i proponenti determinano un valore dell'IPC pari a 0,71%, ben inferiore quindi al valore limite indicato nella citata *Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER* approvata con D.D. n. 162/2014 quale parametro per la valutazione della sostenibilità degli impianti fotovoltaici.

Occorre tuttavia rilevare che, sulla base degli stessi dati di base forniti dai proponenti, il valore dell'IPC calcolato come da D.D. 162/2014 risulta ben differente e superiore al sopracitato valore limite di riferimento:

$$IPC = \frac{100 \square S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \square (518.308,80 + 119.827,17)}{16.701.084,12} = 3,82$$

3 Si evidenzia che, per quanto disposto dall'art. 28 c. 3 N.T.A. PPTR, gli obiettivi generali assumono valore di riferimento per le linee guida mentre, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6, le stesse linee guida "*sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme*".

Dove S_{IT} è la superficie complessiva degli impianti fotovoltaici presenti nel "dominio" di riferimento.
Il valore dell'IPC riportato dai proponenti risulta essere calcolato considerando, per la superficie S_{IT}, la sola superficie degli altri impianti già esistenti nel raggio AVA (escludendo, quindi, la superficie dell'impianto oggetto di valutazione).
Si ritiene necessario sottolineare che, ai fini della verifica di sostenibilità dello specifico impianto oggetto di valutazione, il calcolo dell'IPC non può che essere effettuato considerando anche quest'ultimo impianto nel calcolo della superficie S_{IT}; in caso contrario, infatti, l'impianto oggetto di valutazione sarebbe determinante esclusivamente per la definizione dell'area AVA rimanendo del tutto ininfluente per la superficie S_{IT}, unico parametro in grado di esprimere, nel calcolo dell'IPC, il consumo di suolo.

La valutazione favorevole effettuata dai proponenti sulla base del calcolo dell'IPC, pertanto, non può essere ritenuta condivisibile.

4.3 Rischio Geologico

Dal punto di vista geologico l'area d'intervento non presenta alcuna criticità di carattere geomorfologico e idraulico.

Alcuni tratti dei cavidotti elettrici interrati per la raccolta ed il trasferimento dell'energia prodotta dalla SE però intersecano alcuni corsi d'acqua. Manca un'analisi dell'interazione opera/corso d'acqua in condizioni pre e post operam.

4.4 Compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque

L'intervento in esame ricade in aree sottoposte, secondo il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. 20/10/2009 n. 230, al vincolo della Contaminazione Salina.

Nel merito il Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche, ha espresso le proprie valutazioni con nota prot. 3398 del 02/04/2020, da intendersi integralmente richiamata nel presente atto.

4.5 - Usi Civici

In merito alla verifica di vincolo demaniale di uso civico, non risulta essere stata attivata la procedura di verifica per il Comune di Trinitapoli che, a differenza del Comune di Cerignola, non risulta fra quelli validati sul P.P.T.R. (PPTR SIT Puglia, nella sezione Usi civici: verifica consistenza) né fra quelli in cui non risultano terreni di demanio civico.

4.6 Gestione Rifiuti e Terre e Rocce da Scavo

Tra gli elaborati prodotti dai proponenti non risulta presente alcuna relazione sulla gestione, in applicazione delle vigenti normative di settore, dei rifiuti generati in fase di cantiere.

Non risulta prodotto inoltre alcun elaborato relativo alla gestione dei rifiuti al termine del ciclo di vita dell'impianto, quanto dovrà essere necessariamente operata la dismissione dei moduli fotovoltaici, delle strutture dei tracker e dei relativi sistemi di ancoraggio al suolo, dei cavidotti e di tutte le altre componenti dell'impianto (ivi comprese le cabine di trasformazione nonché la recinzione con i relativi impianti di illuminazione, di protezione dalle intrusioni e video-sorveglianza). L'assenza di specifiche valutazioni nel merito non permette di escludere la possibilità che, al termine del ciclo di vita dell'impianto, permangano alterazioni significative per il sito in esame, tali da poter impedire anche il ripristino delle attività agricole.

Non risultano infine eseguite specifiche valutazioni in merito al potenziale rischio di contaminazione da sversamenti di carburante o altre sostanze connesse con il transito e la sosta, nel sito interessato, dei mezzi utilizzati per la realizzazione dell'impianto.

4.7 Fauna e Flora

Per quanto riguarda la vegetazione si rileva un possibile degrado per la vegetazione spontanea presente nelle limitate aree incolte a vegetazione spontanea presenti ai margini di piste, fossi, ecc.

Per quanto riguarda la fauna si rileva un possibile impatto diretto attraverso sottrazione di aree trofiche per la specie prioritaria di interesse Comunitario Grillaio (*Falco naumanni*) presente nel territorio di Cerignola con alcune significative e recenti colonie riproduttive insediate nel territorio del Comune di Cerignola con

circa 117-122 coppie stimate al 2018[4]. Tale presenza in nessun elaborato progettuale viene analizzata e valutato un eventuale impatto. L'impianto determinerebbe, inoltre, una sottrazione di aree trofiche, soggette a positivi allagamenti stagionali, per le comunità avifaunistiche in tutte le fasi fenologiche, presenti nei vicini siti di zone umide di valore internazionale ubicate lungo la costa, in particolare, Siti Natura 2000 ZSC "Zone umide della Capitanata", ZPS e ZSC "Salina di Margherita di Savoia", ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", IBA Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata e distanti in linea d'aria appena 3 km, come risulta dalla seguente tavola tratta dall'elaborato di progetto "5VDHZE9 Tav. P".

4. Siti Natura 2000, IBA e aree protette a livello di area vasta

5 Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

☒ gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

1. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità :
   a. I suoli agrari, interessati dall'occupazione dell'impianto fotovoltaico per un periodo di 20-30 anni, sono soggetti a modificazioni negative del loro stato. Tali effetti negativi sono prodotti nella fase di installazione dell'impianto, durante le operazioni di manutenzione nonché indotti dalla presenza dei pannelli; il calpestio dei mezzi meccanici, l'eventuale copertura del terreno anche con materiali inerti e la progressiva compattazione, portano ad un progressivo degrado del terreno.

[4] **Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio *Falco naumanni* in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017.** *Alula 25 (1-2): 67-74 (2018)*

Inoltre la presenza dell'impianto per un lungo periodo di tempo, determinerà il concreto rischio che il suolo, alla dismissione dell'impianto, non possa essere riutilizzato a fini agricoli.
Sotto l'aspetto idrogeologico non si può escludere che i suoli possano subire fenomeni di perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche, sia per effetto delle lavorazioni di preparazione dell'area e di installazione dei pannelli che per trasformazioni successive. Tale fenomeno, associato alla automatica concentrazione delle acque meteoriche solo nei punti di scolo delle superfici dei pannelli solari, potrebbero determinare condizioni di ruscellamento di acque superficiali con alterazione dell'equilibrio idrogeologico e variazione dell'assetto idro-geo-morfologico del terreno.

2. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
   a. il progetto proposto non risulta coerente con gli obiettivi del PPTR, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti per l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito 3 – Tavoliere) e agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti dalle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I), come evidenziato al paragrafo 4.1 del presente atto.
   b. si rileva un possibile degrado per la vegetazione spontanea presente nelle limitate aree incolte a vegetazione spontanea presenti ai margini di piste, fossi, ecc.
   c. Per quanto riguarda la fauna si rileva un possibile impatto diretto attraverso sottrazione di aree trofiche per la specie prioritaria di interesse Comunitario Grillaio (*Falco naumanni*) presente nel territorio di Cerignola con alcune significative e recenti colonie riproduttive insediate nel territorio del Comune di Cerignola con circa 117-122 coppie stimate al 2018[5]. Tale presenza in nessun elaborato progettuale viene analizzata e valutato un eventuale impatto. L'impianto determinerebbe, inoltre, una sottrazione di aree trofiche, soggette a positivi allagamenti stagionali, per le comunità avifaunistiche in tutte le fasi fenologiche, presenti nei vicini siti di zone umide di valore internazionale ubicate lungo la costa, in particolare, Siti Natura 2000 ZSC "Zone umide della Capitanata", ZPS e ZSC "Salina di Margherita di Savoia", ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", IBA Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata e distanti in linea d'aria appena 3 km, come risulta dalla tavola presente nell'elaborato di progetto "5VDHZE9 Tav. P".
3. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
   a. l'IPC calcolato secondo le disposizioni della Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER approvata con D.D. n. 162/2014 evidenzia come l'eventuale realizzazione dell'impianto proposto, previsto in un'area già interessata dalla presenza di altri impianti analoghi, possa determinare un consumo di suolo agricolo superiore ai limiti di sostenibilità definiti con la stessa D.D. 162/2014.

[5] **Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio *Falco naumanni* in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017.** *Alula 25 (1-2): 67-74 (2018)*

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Dott. Antonio Sigismondi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Michela Inversi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo		
4	Tutela delle risorse idriche **Ing. Valeria Quartulli**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica **Dott.ssa Maria Nilla Miccoli**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità		
8	Rifiuti e bonifiche **Dott.ssa Giovanna Addati**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET **Ing. Domenico Denora**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	

	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	
	Esperto in Paesaggio **Arch. Daniele Biffino**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Scienze geologiche **Dott.ssa Giovanna Amedei**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione

REGIONE PUGLIA

Prot. r_puglia/AOO_089-22/10/2020/12707

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Seduta del 22.10.2020

Osservazioni alle controdeduzioni formulate dai proponenti sul parere espresso nella seduta del 16/01/2020.

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl*. del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIA 492:** PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi VIncA: [X] NO [ ] SI *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo [ ] NO [X] SI
Oggetto:	ID VIA 492: Società Canadian Solar Construction S.r.l. - Impianto fotovoltaico denominato "Cecere" da realizzare nei comuni di Cerignola (FG) e Trinitapoli (BT) di potenza complessiva di 37,76 MWp; PAUR di competenza regionale (impianto interprovinciale)
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II – All.IV, punto 2 lett. b) L.R. 11/2001 e s.m.i. elenco B2 punto B2 g/5 bis)
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. 11/2001 art. 6 c. 1 lettera b)
Proponente:	Canadian Solar Construction S.r.l. 20121 Milano – Via Mercato 3, 5

1. Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 28/10/2019:

1 – TAV_A Relazione Descrittiva
2 – TAV_A.1 Computo metrico estimativo
3 – TAV_A.2 Quadro Economico
4 – TAV_A.3 Certificato di destinazione urbanistica dei terreni
5 – TAV_B Relazione Geologica
6 – TAV_B.1 Carte Geologiche idrogeomorfologiche e profili geologici
7 – TAV_C Relazione idrologica e idraulica
8 – TAV_D Documento di valutazione del potenziale archeologico
9 – TAV_D.1.a Documento di archeologia Preventiva all. 1.a Carta Archeologica
10 – TAV_D.1.b Documento di archeologia Preventiva all. 1.b Carta Archeologica
11 – TAV_D.1.c Documento di archeologia Preventiva all. 1.c Carta Archeologica
12 – TAV_D.1.d Documento di archeologia Preventiva all. 1.d Carta Archeologica
13 – TAV_D.1.e Documento di archeologia Preventiva all. 1.e Carta Archeologica
14 – TAV_D.2.a Documento di archeologia Preventiva all. B.a Carta della visibilità e utilizzo dei suoli
15 – TAV_D.2.b Documento di archeologia Preventiva all. B.b Carta della visibilità e utilizzo dei suoli
16 – TAV_D.3.a Documento di archeologia Preventiva all. C.a Carta del rischio archeologico

17 – TAV_D.3.b Documento di archeologia Preventiva all. C.b Carta del rischio archeologico
18 – TAV_E Relazione tecnica impianto fotovoltaico
19 – TAV_F Relazione tecnica sulle opere architettoniche
20 – TAV_G Relazione preliminare sulle strutture
21 – TAV_H Piano particellare di esproprio descrittivo e tabulati di esproprio
22 – TAV_H.1 Piano particellare di esproprio grafico
23 – TAV_I Cronoprogramma
24 – TAV_L Disciplinare descittivo e prestazionale degli elementi tecnici
25 – TAV_M Studio agro pedologico e ambientale
26 – TAV_N Piano di manutenzione e gestione dell'impianto fotovoltaico
27 – TAV_O Piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico
28 – TAV_P Caratterizzazione faunistica
29 – TAV_Q.0 Preventivo di connessione
30 – TAV_Q.1 Relazione tecnico descrittiva opere elettriche
31 – TAV_Q.2 Relazione tecnica specialistica sui campi elettromagnetici
32 – TAV_Q.3 Inquadramento SSE su CTR
33 – TAV_Q.4 Inquadramento SSE su stralcio catastale
34 – TAV_Q.5 Schema unifilare impianti utente e RTN
35 – TAV_Q.6 Planimetria e sezioni degli impianti utente
36 – TAV_Q.7 Tracciati di rete MT
37 – TAV_Q.8 Disegni architettonici recinzione tipo SSE
38 – TAV_Q.9 Stallo TERNA 150 kV
39 – TAV_Q.10 Schema unifilare rete MT
40 – TAV_Q.11 Sezioni tipo cavidotti
41 – TAV_Q.12 Edificio di controllo SET
42 – TAV_Q.13 Cabine di campo
43 – TAV_Q.14 Planimetria della suddivisione dei campi
44 – TAV_Q.15 Schema a blocchi impianto fotovoltaico
45 – TAV_R.1 Corografia di inquadramento generale
46 – TAV_R.2 Stralcio degli strumenti urbanistici vigenti
47 – TAV_R.3.a Analisi di compatibilità con il P.P.T.R.
48 – TAV_R.3.b Analisi di compatibilità con il PAI
49 – TAV_R.3.c Analisi di compatibilità con il PUTT/p
50 – TAV_R.3.d Analisi vincolistica D.Lgs. 42/04
51 – TAV_R.3.e Uso del suolo
52 – TAV_R.4 Layout impianto
53 – TAV_R.5.a Stralcio planimetrico e prospetti
54 – TAV_R.5.b Sezioni tipo impianto
55 – TAV_R.5.c Particolari costruttivi
56 – TAV_R.5.d Sezioni trasversali impianto
57 – TAV_R.6 Corografia dei bacini
58 – TAV_R.7 Ortofoto da rilievo con curve di livello Stato attuale
59 – TAV_R.8 Profili longitudinali e trasversali del terreno Stato attuale
60 – TAV_R.9.a Planimetria catastale Area impianto
61 – TAV_R.9.b Planimetrie catastali Aree esterne
62 – TAV_R.10 Planimetria viabilità interna al parco
63 – TAV_R.11 Profili longitudinali opere stradali
64 – TAV_R.12 Sezione stradale tipo
65 – TAV_R.13 Sezioni trasversali opere stradali
66 – TAV_R.14.a Planimetria del tracciatto dell'elettrodotto 1 di 2
67 – TAV_R.14.b Planimetria del tracciatto dell'elettrodotto 2 di 2

68 – TAV_R.15 Planimetria con individuazione delle interferenze
69 – TAV_R.16 Analisi cumulativa ricognizione impianti fotovoltaici limitrofi
70 – TAV_S Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
71 – AMB_1 Quadro di riferimento programmatico
72 – AMB_2 Quadro di riferimento progettuale
73 – AMB_3 Quadro di riferimento ambientale
74 – AMB_4 Sintesi non tecnica
75 – PAES_1 Relazione Paesaggistica
76 – PAES_2 Fotoinserimenti

Documentazione pubblicata in data 27/08/2020 ed in data 09/09/2020:
77 – IDVIA_492_CanadianSolar_controdeduzioni_CT_VIA.pdf

2. Osservazioni alle controdeduzioni al parere al parere espresso dal Comitato Tecnico per la VIA nella seduta del 22/07/2020

2.1 In merito al punto 1 del paragrafo 5 "Valutazione di impatto ambientale"

Alle pagg. 1 e seguenti delle controdeduzioni i proponenti affermano:

> *"L'analisi svolta nel corso dello studio di impatto ambientale allegato al progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico ha riscontrato che l'area agricola su cui ubicare le opere di progetto risulta ricompresa all'interno di Aree di Tutela Quantitativa, così come definite dal Piano di Tutela delle Acque vigente nella regione Puglia. In dette zone, cioè in quelle aree sottoposte a stress per eccesso di prelievo, il piano prevede la sospensione del rilascio di nuove concessioni per usi irrigui (ossia per l'irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari), industriali (ossia come acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali) e civili (ossia per il lavaggio delle strade nei centri urbani, per l'alimentazione dei sistemi di riscaldamento/raffreddamento), differenti da quelli destinati al consumo umano che comprende gli utilizzi delle acque definite dall'art. 2, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31. Inoltre, sempre relativamente al Piano di Tutela delle Acque, l'impianto fotovoltaico in progetto rientra nelle aree designate Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola di cui all'articolo 18 (Allegato F del Piano di Tutela delle Acque), le cui misure devono essere applicate. Questa tutela prevede la limitazione d'uso dei fertilizzanti azotati in coerenza con il Codice di Buona Pratica Agricola, la promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura ambiente, l'accrescimento delle conoscenze attuali sulle strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e colturali mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole. Visto comunque il nulla osta espresso dal Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Sez. risorse idriche del 02.04.2020 con nota prot. N. 3398 e richiamato nel parere in merito all'argomento, tali circostanze individuano l'area in esame all'interno di una perimetrazione che di fatto impedisce altre forme di agricoltura alternativa a quella attualmente praticata (seminativo non irriguo). L'utilizzo del suolo ai fini dell'installazione dell'impianto in progetto, limitatamente all'area di sedime dai tracker, interesserà l'area per un periodo di 30 anni dopodiché il terreno sarà riportato allo stato originario senza subire alcun effetto negativo permanente. Infatti, il fissaggio delle strutture di sostegno dei pannelli nel suolo senza opere edilizie e senza getti in calcestruzzo, la semplice rimozione dei cavi e delle strutture prefabbricate consentirà una semplice e completa reversibilità dell'intervento. L'impatto sul suolo è riconducibile, pertanto, alla possibilità della progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo dovuta a compattazione ed aggravata dal parziale ombreggiamento del terreno che però sarà contrastata dalla semina delle cosiddette "colture a perdere", misura mitigativa introdotta nel progetto e meglio argomentata nella relazione agronomica allegata (5VDHZE9_Relazione_Agronomica_M.pdf). La tecnica, in breve, consiste nel seminare una specie o un miscuglio di specie destinato a fornire una produzione che non sarà raccolta. I benefici delle cosiddette "colture a perdere" sono relativi anche al depauperamento delle riserve di sostanza organica e all'impoverimento di elementi nutritivi. È infatti utile ricordare che nel terreno l'attività biologica, che ovviamente non si interrompe in assenza di una coltura, procede a carico sia della sostanza organica non ancora umidificata e sia dell'humus già presente nel terreno, con processi biochimici complessi che comprendono anche quelli di mineralizzazione. La mineralizzazione libera elementi nutritivi che, in assenza poi, di una vegetazione in grado di intercettarli, possono essere facilmente lisciviati (composti azotati) o trasportati fuori dall'appezzamento con l'erosione. Il terreno nudo, inoltre, è più intensamente*

soggetto a fenomeni di erosione sia idrica che eolica. La presenza di vegetazione, che si intende seminare, impedirà, o ridurrà fortemente, l'erosione attraverso due principali meccanismi. Il primo, di trattenimento, dipenderà dallo sviluppo dell'apparato radicale, il secondo di assorbimento dell'energia cinetica prodotta dall'acqua o dal vento, dipenderà dallo sviluppo della parte epigea. In questo caso, però, lo scopo si persegue anche lasciando il terreno coperto dal residuo colturale, evitando le lavorazioni. La semina di una "coltura a perdere" offre anche altri importanti benefici per il terreno. Innanzitutto, incrementa l'apporto di sostanza organica, contribuendo in tal modo a invertire la tendenza che sta conducendo i terreni verso una progressiva depauperazione di questa fondamentale risorsa e, non meno importante, rappresentare una non trascurabile fonte di composti azotati, che consente di eliminare le concimazioni chimiche. Le colture presenti, inoltre, consentiranno, nel periodo di durata dell'impianto, di riciclare la materia e intercettare la radiazione solare migliorando l'efficienza del sistema. Si rimanda pertanto ad una attenta analisi della proposta di mitigazione contenuta nello Studio di Impatto ambientale legata alla componente suolo. Dal punto di vista del rischio idrogeologico si evidenzia che le operazioni di preparazione e realizzazione dell'intervento non prevedono superfici di copertura realizzata con materiali impermeabili e soprattutto che la viabilità interna al parco (realizzata in misto granulare permeabile) è limitata al solo raggiungimento delle cabine presenti quindi del tutto trascurabile in termini di copertura rispetto all'area interessata dall'impianto. Inoltre, vista l'orografia del terreno (pianura con dislivelli del tutto trascurabili) e visto che le strutture previste sono rappresentate da inseguitori solari monoassiali con conseguente rotazione dei moduli prevista sistematicamente durante la giornata, risultano del tutto improbabili fenomeni di scolo concentrato con conseguente ruscellamento di acque superficiali che altererebbero l'attuale equilibrio idro-geo-morfologico dell'area in esame. In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le uniche aree impermeabili presenti sono rappresentate dalle aree sottese alle cabine elettriche; tale condizione non lascia prevedere sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. In ragione dell'esigua impronta a terra delle strutture dei pannelli, esse non genereranno una significativa modifica alla capacità di infiltrazione delle aree in quanto non modificano le caratteristiche di permeabilità del terreno."

Il Comitato VIA, nel parere espresso in data 22/07/2020, ha rilevato quanto di seguito riportato:

All'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:

a. I suoli agrari, interessati dall'occupazione dell'impianto fotovoltaico per un periodo di 20-30 anni, sono soggetti a modificazioni negative del loro stato. Tali effetti negativi sono prodotti nella fase di installazione dell'impianto, durante le operazioni di manutenzione nonché indotti dalla presenza dei pannelli; il calpestio dei mezzi meccanici, l'eventuale copertura del terreno anche con materiali inerti e la progressiva compattazione, portano ad un progressivo degrado del terreno. Inoltre la presenza dell'impianto per un lungo periodo di tempo, determinerà il concreto rischio che il suolo, alla dismissione dell'impianto, non possa essere riutilizzato ai fini agricoli. Sotto l'aspetto idrogeologico non si può escludere che i suoli possano subire fenomeni di perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche, sia per effetto delle lavorazioni di preparazione dell'area e di installazione dei pannelli che per trasformazioni successive. Tale fenomeno, associato alla automatica concentrazione delle acque meteoriche solo nei punti di scolo delle superfici dei pannelli solari, potrebbero determinare condizioni di ruscellamento di acque superficiali con alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e variazione dell'assetto idro-geo-morfologico del terreno.

Fermo restando la destinazione dell'area nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, il proponente nelle proprie controdeduzioni fornisce poche notizie sui fattori che maggiormente influiscono sulla stabilità della copertura pedologica e sulle interferenze suolo/impianto fotovoltaico con particolare attenzione a fattori come la diminuzione della sostanza organica o la perdita di biodiversità che può generare la realizzazione dell'impianto, indipendentemente dall'uso ultimo del suolo stesso (se agricolo o meno).

L'intervento di mitigazione proposto, con la semina di colture a perdere, apporta benefici poiché la vegetazione, con le proprie radici e ramificazioni, consente aerazione e circolazione d'acqua nonché il trattenimento delle gocce di pioggia ma in termini di permeabilità del terreno la presenza in superficie del caliche, con spessori non meglio definiti, può creare di base una certa aridità del terreno con effetti, dal punto di vista idrogeologico, anche sulla capacità e la velocità di ricarica della falda.

2.2 In merito al punto 2a del paragrafo 5 "Valutazione di impatto ambientale"

Alle pagg. 4 e seguenti delle controdeduzioni i proponenti affermano:

> *Dalle analisi progettuali ed ambientali eseguite risulta del tutto infondata la non compatibilità con gli obiettivi del PPTR in riferimento all'ambito paesaggistico (Ambito 3 – Tavoliere) richiamato al paragrafo 4.1 del parere del Comitato Tecnico per la VIA. L'intervento ricade nella figura territoriale 3.3 (il mosaico di Cerignola) nel quale contesto, anche come affermato dal Comitato Tecnico, "non è specificatamente annoverata la realizzazione di impianti per la produzione da fonti rinnovabili (contrariamente a quanto avviene, nella stessa sezione B2, per le altre figure territoriali dell'ambito 3 Tavoliere)"; il fatto che non sia elencata in maniera specifica l'iniziativa in progetto non esclude l'ambito territoriale nella scelta localizzativa. Inoltre, il parere assimila dal punto di vista ecologico e percettivo le opere in progetto a tendoni agricoli per coltivazione.*

A seguire riportano una fotografia di tendoni agricoli per la coltivazione ed una fotografia di "inseguitori solari monoassiali come quelli utilizzati nel progetto", quindi proseguono:

> *È del tutto evidente che detta similitudine è da ritenersi inappropriata e certamente non condivisibile poiché la scheda presa a riferimento riguarda lo stato conservativo della figura territoriale 3.3 del sistema agro-ambientale del mosaico del Tavoliere la cui corrispondente regola di riproducibilità, richiamata anche nella citata tabella e riportata nel parere riporta: "dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici", pertanto nulla a che vedere con l'iniziativa in progetto.*
>
> *Infatti, dal punto di vista ecologico l'impianto in progetto non è chiaramente paragonabile all'introduzione di tendoni agricoli poiché tali strutture alterano in maniera del tutto differente il territorio ed i conseguenti impatti rispetto a strutture aperte, distanziate e dinamiche quali gli inseguitori solari in progetto. Dal punto di vista percettivo si rimanda allo studio di impatto ambientale che evidenzia chiaramente la quasi completa schermatura dell'area rispetto al circostante contesto agricolo caratterizzato prevalentemente da vigneti e coltivazioni a produzione intensiva.*

Il Comitato VIA, nel parere espresso in data 22/07/2020, ha rilevato quanto di seguito riportato:

> *se per l'invariante strutturale "sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale" il ricorso a "pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo" ed in particolare l'utilizzo di tendoni è considerato un "fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità", a maggior ragione deve essere ritenuta tale anche l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, specie se su estese superfici, dato che comportano un impatto ecologico e percettivo certamente non meno significativo e persistente di quello delle coltivazioni a tendone.*

Contrariamente a quanto affermato dai proponenti nelle loro controdeduzioni il Comitato non opera alcuna assimilazione "*dal punto di vista ecologico e percettivo*" delle opere in progetto "*a tendoni agricoli per coltivazione*"; più semplicemente afferma che gli impianti fotovoltaici a terra, specie se su estese superfici, debbano essere parimenti considerati "fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità" poiché essi comportano un impatto ecologico e percettivo non inferiore (testualmente: *non meno significativo e persistente*) di quello delle coltivazioni a tendone.

Non va dimenticato che nella sezione C2 (normativa d'uso) della sopracitata **scheda d'ambito 3 è specificato**, in relazione all'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale 3 (Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata) **che "*i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale*"** (quali l'intervento in esame) "***impediscono le trasformazioni territoriali*** *(**nuovi** insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, **impianti tecnologici e di produzione energetica**) **che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali***"

Ciò premesso si ritiene utile, al fine di esemplificare in modo immediato ed efficace l'impatto percettivo dell'impianto in progetto e la sua capacità di alterare o compromettere le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali, richiamare la simulazione in foto-rendering riportata nello specifico elaborato *5VDHZE9_Fotoinserimenti.pdf* (in particolare: "Aerea – stato di fatto" e "Aerea – fotosimulazione"). Appare evidente il contrasto tra l'impianto fotovoltaico rappresentato ed il contesto agricolo circostante, causato dalle dimensioni dell'impianto superiori sia a qualsiasi altro

elemento della trama agricola sia agli altri elementi antropici presenti nelle vicinanze (in particolare la masseria visibile in alto a sinistra nell'immagine), dalla dimensione e colore dei moduli dell'impianto (in netto contrasto con la dimensione ed il colore delle coltivazioni circostanti e con tutti gli altri elementi di carattere antropico) nonché dalla trama di elementi geometrici distanziati e nettamente fuori scala rispetto alla trama fitta dei vigneti.

Inoltre, come debitamente evidenziato nel parere del 22/07/2020, la realizzazione dell'intervento in esame non è coerente con le linee guida definite dal PPTR per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte solare[1], con riferimento in particolare agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti nel paragrafo B2.2.1.

Sempre nel parere del 22/07/2020 è stato inoltre rilevato, in relazione ai criteri valutativi definiti nel paragrafo B.2.2.2 delle stesse linee guida, quanto segue:

- la realizzazione di un impianto esteso complessivamente per oltre 51 ettari non può che incidere in maniera significativa sull'indicatore 3.2.2.7 "*artificializzazione del paesaggio rurale*" (per la cui definizione si rimanda al Rapporto Ambientale Elaborato 7 del PPTR);
- il sito nel quale si intende realizzare l'impianto in esame non è riconducibile a nessuna delle localizzazioni "privilegiate" dal PPTR.

I proponenti non hanno addotto alcun ulteriore elemento in relazione alla coerenza del progetto con le sopracitate linee guida.

Si ritiene, di conseguenza, che le controdeduzioni dei proponenti non forniscano elementi tali da indurre questo comitato a riconsiderare la valutazione negativa della coerenza del progetto con gli obiettivi del PPTR, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti per l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito 3 – Tavoliere) e agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I).

Si ritiene inoltre necessario segnalare che la mancata coerenza con gli obiettivi del PPTR sopra evidenziati non permette di concludere con esito positivo l'accertamento di compatibilità paesaggistica previsto dall'art. 89 c. 1 lettera "b2" nonché dall'art. 91 c. 1 delle N.T.A. PPTR

Da ultimo si osserva che la variante progettuale trasmessa con pec del 18/09/2020 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11081 del 22.09.2020 non permette di superare le criticità appena evidenziate.

2.3 In merito al punto 2b e 2C del paragrafo 5 "Valutazione di impatto ambientale"

Questi due punti vengono trattati insieme in quanto le controdeduzioni trasmesse operano una trattazione congiunta.

Alle pagg. 9 e seguenti delle controdeduzioni i proponenti affermano:

Il CTVIA nelle motivazioni che hanno portato ad esprimere un parere negativo, che evidentemente sono state accolte dal Dipartimento Mobilità Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha sottolineato come elemento di maggiore criticità la perdita del suolo agricolo con importanti danni per la fauna.
In realtà è vero proprio il contrario di quanto affermato. L'attività agricola intensiva (con l'impiego di fertilizzanti, di fitofarmaci, di diserbanti, ecc.), presente nelle aree tutte intorno all'impianto che si intende realizzare, rappresenta probabilmente la forma di impatto più significativo procurata dall'agricoltura nei confronti della biodiversità e delle specie selvatiche presenti nell'area di studio. Questi effetti derivanti dall'impiego delle sostanze chimiche possono essere diretti (tossicità acuta o cronica, riduzione del successo riproduttivo, effetti mutageni, teratogenetici e cancerogeni) o indiretti (riduzione delle fonti alimentari e dei siti di rifugio e nidificazione). Anche gli impatti derivanti dalle operazioni agricole meccaniche hanno degli effetti diretti (mortalità o ferimento degli animali e distruzione dei nidi e delle uova) e indiretti (eliminazione di sostanze alimentari, dei siti di rifugio e nidificazione, cambiamento repentino degli habitat, ecc.).
Le moderne tecniche agricole, che utilizzano ogni ettaro di terreno disponibile e fanno largo uso di pesticidi, possono aver contribuito a far diminuire il numero di alcuni impollinatori essenziali, tra cui api selvatiche, mosche, farfalle e

1 Si evidenzia che, per quanto disposto dall'art. 28 c. 3 N.T.A. PPTR, gli obiettivi generali assumono valore di riferimento per le linee guida mentre, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6, le stesse linee guida "*sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme*".

coleotteri, con un danno alla biodiversità che si rivela in ultima analisi anche un danno a quella stessa produzione colturale che si ambiva ad incrementare. Questi impollinatori generalmente vivono in habitat naturali o semi-naturali, quali ad esempio i margini dei boschi, le siepi e i prati, che vanno progressivamente perdendosi anche a causa della conversione agricola: il conseguente declino nel numero e nella diversità di impollinatori selvatici ha come conseguenza minori visite alle piante nell'epoca della fioritura, con un "indubbio e duplice impatto negativo sia sul patrimonio naturale che sui raccolti agricoli".

Sostanzialmente le controdeduzioni tendono a dimostrare che la realizzazione dell'impianto migliorerà le condizioni, anche agronomiche dei suoli, in quanto non verranno più svolte attività agricole che possono determinare ripercusioni sulla qualità dei suoli derivanti dall'uso di sostanze di sintesi, pertanto, secondo il proponente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico migliora i suoli anche perché è previsto come mitigazione che "*Sarà prevista, come prima attività di mitigazione, la semina di "colture a perdere" (la tecnica consiste nel seminare una specie o un miscuglio di specie destinato a fornire una produzione che non sarà raccolta). I benefici delle cosiddette "colture a perdere" sono relative anche al depauperamento delle riserve di sostanza organica e all'impoverimento di elementi nutritivi. È infatti utile ricordare che nel terreno l'attività biologica, che ovviamente non si interrompe in assenza di una coltura, procede a carico sia della sostanza organica non ancora umificata e sia dell'humus già presente nel terreno, con processi biochimici complessi che comprendono anche quelli di mineralizzazione*."

In merito quello che è opportuno evidenziare è che l'area oggetto di realizzazione dell'impianto si presenta, come dichiarato nell'elaborato "5VDHZE9_Relazione_Agronomica"" … *è dunque possibile osservare che le particelle oggetto di studio si presentano come seminativi incolti privi di qualsiasi essenza arborea ed arbustiva all'interno della proprietà.*"

Le aree oggetto dell'intervento sono quindi interessate da seminativi incolti come ben illustrato nelle seguenti fig. 10 e 12 di progetto

Figura 10. - Area di studio fotografata da Drone.

Figura 11. - Area di studio fotografata da Drone.

Il seminativo in oggetto assume un ulteriore valore in quanto come si vede dalle immagini (fig. 10 e 11) e dalle ortofoto è inserito in un contesto ad alta agricoltura intensiva a vigneti ed altre colture arboree circostanti, queste sicuramente maggiormente impattanti sul suolo e sulle dinamiche naturali. Inoltre lo stesso rappresenta un unica matrice di circa 52 ha a seminativo una dimensione significativa in grado di supportare comunità significative di specie degli agroecosistemi. Nel merito è opportuno richiamare che gli studi prodotti da Canadian Solar hanno rilevato come nell'area sono risultate presenti ben tre specie di interesse Comunitario "*Dai dati disponibili (editi ed inediti) risultano presenti 3 specie Natura 2000, tutte legate agli agrosistemi: Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Lanius senator*." Sono solo questi agrosistemi a seminativo che nell'area del Comune di Cerignola possono rappresentare le aree trofiche del grillaio (*Falco naumanni*), la specie, infatti, non si alimenta nelle colture arboree, quindi si può ritenere che senza queste aree a seminativo si avrebbe una riduzione di 52 ha di aree trofiche per la popolazione presente nel territorio del Comune di Cerignola formata da circa 117-122 coppie stimate al 2018[2].

In tal senso non si può ritenere corretto quanto rappresentato nelle controdeduzioni che "*Non vi sarà, pertanto, un impatto diretto attraverso sottrazione di aree trofiche soprattutto per la specie prioritaria di interesse Comunitario "il Grillaio" (Falco naumanni) presente nel territorio di Cerignola con alcune significative e recenti colonie riproduttive, perché grazie agli interventi di mitigazione sarà aumentata la disponibilità trofica.*"

Tali affermazioni non sono supportate da nessuno studio specifico occorre evidenziare, infatti, che in fase di studio di VIA e Valutazione di Incidenza le attività svolte sono state molto limitate, infatti, nell'elaborato *CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA codice 5VDHZE9_Relazione_Faunistica.P.pdf* si riporta "*Per la definizione della fauna potenziale, con particolare riferimento alle specie Natura 2000 presenti,sono stati analizzati tutti i documenti tecnici e scientifici reperiti che riguardano la fauna del territorio analizzato. Ad integrazione di quanto riportato in letteratura, sono stati utilizzati i dati presenti nella banca dati dello scrivente, che consta di migliaia di record raccolti negli ultimi due decenni, oltre che alle osservazioni condotte tramite un sopralluogo condotto in data 5 ottobre 2019*." Lo studio sul campo è quindi limitato ad una sola giornata di rilievo, oltretutto svolta fuori dal periodo riproduttivo delle specie, una tale analisi è del tutto insufficiente e carente a raggiungere una caratterizzazione minima reale della fauna presente. In merito alla evidente carenza degli studi effettuati si richiama quanto previsto dalla vigente DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

[2] Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio *Falco naumanni* in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017. *Alula 25 (1-2): 67-74 (2018)*

2 marzo 2004, n. 131 Art. 7 l.r. n. 11/2001 - Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia. In tali Linee guida era previsto che gli studi dovessero come minimo prevedre:

- *Analisi faunistica riguardo: mammiferi (in particolare Chirotteri e Lupo – Canis lupus -), rettili, anfibi, uccelli, presenti nell'area di intervento e nell'area circostante, o presumibili dall'analisi degli areali, degli habitat e della documentazione disponibile o da rilevamenti su campo. L'analisi deve comprendere descrizione dei popolamenti, check-list, status conservazionistico e indicazione dell'eventuale appartenenza alle "Liste Rosse dei vertebrati".*

- *Indicazione e mappa, sulla base di rilevamenti specifici per i quali deve essere adeguatamente descritta la metodologia, della presenza di aree di importanza faunistica quali: siti di riproduzione, rifugio, svernamento e alimentazione; con particolare riguardo all'individuazione di siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; corridoi di transito utilizzati dall'avifauna migratoria e dei grossi mammiferi; grotte utilizzate da popolazioni di chirotteri.*

- *Solo per gli impianti costituiti da un numero di aerogeneratori superiore a 15 o comunque di potenza superiore a 30 MW sono richiesti: lo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, da svolgersi mediante analisi bibliografica e sopralluoghi sul campo durante almeno una stagione idonea; l'indicazione cartografica in scala adeguata (1:25.000 - 1:50.000) della direzione dei venti dominanti (analogo studio va effettuato in caso di continuità tra più impianti che cumulativamente superano n. 15 aerogeneratori o 30 MW di potenza).*

La notevole carenza degli studi effettuati si ritengono, pertanto, del tutto inadeguati a valutare l'eventuale "perturbazione", *sensu* Direttiva 9243, sulle specie di interesse comunitario presenti.

Non si ritiene, pertanto, sufficiente trarre conclusioni sulla carenza di perturbazione senza uno studio specifico sulle comunità faunistiche in particolare sul grillaio (*Falco naumanni*), ma anche sui migratori e svernanti per gli uccelli vista la vicinanza con l'importantissimo sistema di zone umide di valore internazionale posto sulla costa e distante ad es. appena 4 km dalla ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia cod. IT9110038. Per quanto riguarda le migrazioni, infatti, non esistono studi di dettaglio che caratterizzano le rotte migratorie, nessuna conclusione veritiera può essere assunta senza uno studio di dettaglio dell'area nel corso delle migrazioni. Ne d'altronde si ritengono sufficienti per una corretta analisi i riferimenti bibliografici a pubblicazioni scientifiche e altri studi su impianti eolici non specifici dell'area oggetto del presente intervento; oltretutto negli elaborati prodotti non viene neache citato lo studio particolarmente importante "*Incremento della popolazione sinantropica e rurale di grillaio Falco naumanni in Puglia e Basilicata dal 2009 al 2017. Alula 25 (1-2): 67-74 (2018)*" richiamato dal comitato nel precedente parere a testimonianza di una certa superficilità nella analisi puntuale dello stato della fauna.

Le controdeduzioni nel merito affermano anche che "*Alcuni studi hanno dimostrato che due sole tipologie di uso del suolo (seminativi semplici in aree non irrigue e praterie pseudo-steppiche), rappresentano l'85% di area trofica. Se ne deduce che queste due tipologie di uso e copertura del suolo sono particolarmente idonee al trofismo del grillaio, così come evidenziato già da Bux in Gustin & Celada 2009.*"

È evidente quindi che la trasformazione di 52 ha di seminativo comprese le aree marginali non coltivate può determinare una riduzione significativa di aree trofiche per la specie grillaio ma anche per le altre tre specie di interesse comunitario e delle altre specie comunitarie presenti calandra, calandrella e averla capisossa. In generale si può affermare quindi che sicuramente diverso e molto minore sarebbe stato l'eventuale impatto sulla qualità dei suoli e sulla specie grillaio se l'impianto fotovoltaico interessava superfici occupate da vigneti a tendone o altre colture arboree intensive, quelle si negative nella loro conduzione agronomica per la fertilità dei suoli e non utilizzate come aree trofiche del grillaio. In tal senso si ritiene che la realizzazione dell'impianto

fotovoltaico in sostituzione di colture arboree intensive, e non di un seminativo, possa rappresentare in tema di conservazione dei suoli e della biodiversità un impatto non significativo.

2.5 In merito al punto 3a del paragrafo 5 "Valutazione di impatto ambientale"

Alle pagg. 9 e seguenti delle controdeduzioni i proponenti affermano:

> *Rilevante incongruenza riscontrabile nel parere concerne le modalità attraverso cui il Comitato Tecnico ha inteso procedere al computo dell'IPC.*
> *Ed infatti, tale calcolo è stato eseguito dal Comitato Tecnico sommando alla superficie S_{it} definita dal paragrafo 2 della citata D.D. n. 162/2014 (sommatoria delle superfici degli impianti fotovoltaici autorizzati, realizzati e in corso di AU), la superficie dell'impianto preso in valutazione (S_i) e, per come esplicitato nel medesimo parere: "si ritiene necessario sottolineare che, ai fini della verifica di sostenibilità dello specifico impianto oggetto di valutazione, il calcolo dell'IPC non può che essere effettuato considerando anche quest'ultimo impianto nel calcolo della superficie S_{IT}; in caso contrario, infatti, l'impianto oggetto di valutazione sarebbe determinante esclusivamente per la definizione dell'area AVA rimanendo del tutto ininfluente per la superficie S_{IT}, unico parametro in grado di esprimere, nel calcolo dell'IPC, il consumo di suolo."*
> *L'indice di pressione cumulativa, come chiaramente evidenziato nelle linee guida ARPA Puglia, mira a valutare nell'area di Valutazione Ambientale (AVA), calcolata in funzione della superficie occupata dall'impianto fotovoltaico in progetto, la presenza di altri impianti che possano interferire in termini dimensionali con l'impianto in progetto e produrre un effetto cumulo significativo. Qualora non siano presenti altri impianti dell'area AVA evidentemente la pressione cumulativa non potrà che essere nulla.*
> *Applicando invece la formula così come proposto dal Comitato Tecnico, il valore di IPC non risulterà mai in nessun caso inferiore a 2,78 indipendentemente dalla dimensione dell'impianto proposto e dall'eventuale presenza di altri impianti nell'area di studio.*
> *Inoltre, qualora si verificasse la presenza di aree non idonee all'interno della superficie definita dal raggio AVA in una percentuale superiore a circa 8% della superficie AVA medesima, il risultato sarà comunque sempre superiore a 3 e pertanto oltre il valore limite fissato. Ciò avverrà sempre indipendentemente dalla superficie dell'impianto proposto e dall'eventuale presenza di altri impianti.*

Segue l'esemplificazione del "*caso estremo di un impianto costituito da un solo modulo di superficie pari a circa 2,5 mq, e ipotizzando l'assenza di altri impianti nell'area AVA calcolata in funzione della superficie occupata*" e la seguente conclusione:

> *Pertanto, applicando la formula così come proposto dal Comitato Tecnico per la VIA, anche l'introduzione di un solo modulo in un qualsiasi contesto territoriale ed in assenza di altri impianti, renderebbe il valore della pressione cumulativa non soddisfacente. Secondo questa modalità di calcolo praticamente nessun impianto realizzato a terra sarebbe compatibile ai fini della pressione cumulativa.*

In primo luogo si ritiene necessario segnalare come quest'ultima affermazione non risulti corretta. Si riportano alcuni esempi di calcolo, riferiti ad un ipotetico impianto con superficie identica a quello oggetto di valutazione:

1. Presenza di aree non idonee nel raggio AVA, assenza di altri impianti

Superficie dell'impianto in esame:	518.308,80 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	406,18 m
Raggio AVA:	2.437,08 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	1.380.000,00 m²
Area AVA:	17.279.116,80 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	0,00 m²

$$IPC = \frac{100 \cdot S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \cdot 518.308,80}{17.279.116,80} = 2,999$$

Un impianto fotovoltaico a terra della stessa superficie di quello in esame, quindi, è da ritenersi sostenibile in assenza di altri impianti analoghi nel raggio AVA qualora la superficie delle aree non idonee comprese nello stesso raggio AVA non superi 138 ettari.

2. Assenza di aree non idonee nel raggio AVA, presenza di altri impianti

Superficie dell'impianto in esame:	518.308,80 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	406,18 m
Raggio AVA:	2.437,08 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	0,00 m²
Area AVA:	18.659.116,80 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	41.450,00 m²

$$IPC = \frac{100 \square S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \square (518.308,80 + 41.450,00)}{18.659.116,80} = 2,999$$

Un impianto fotovoltaico a terra della stessa superficie di quello in esame, quindi, è da ritenersi sostenibile in assenza di aree non idonee comprese nel raggio AVA qualora la superficie degli altri eventuali impianti presenti nello stesso raggio AVA non superi 4,15 ettari.

3. Presenza di aree non idonee nel raggio AVA, presenza di altri impianti

Superficie dell'impianto in esame:	518.308,80 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	406,18 m
Raggio AVA:	2.437,08 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	100.000,00 m²
Area AVA:	18.559.116,80 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	38.450,00 m²

$$IPC = \frac{100 \square S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \square (518.308,80 + 38.450,00)}{18.559.116,80} = 2,999$$

Quest'ultimo caso prevede un impianto fotovoltaico a terra della stessa superficie di quello in esame, con presenza nel raggio AVA di aree non idonee per un totale di 10 ettari nonché di altri impianti analoghi per 3,845 ettari; il valore di IPC resta inferiore a 3; il calcolo può restituire un valore di IPC inferiore a 3, a parità di superficie dell'impianto in esame, anche con altri valori della superficie delle aree non idonee e della superficie degli altri impianti presenti nel raggio AVA.

I dubbi dei proponenti circa la validità concettuale del metodo di calcolo utilizzato da questo Comitato per la verifica dell'IPC sono pertanto fugati dagli esempi appena riportati.

Utilizzando l'impostazione di calcolo sostenuta dai proponenti (vale a dire evitando di considerare la superficie dell'impianto oggetto di valutazione nella sommatoria che definisce la S_{IT}) sarebbe, paradossalmente, possibile ridurre il valore di IPC aumentando la superficie dell'impianto oggetto di valutazione, come evidenziato dagli esempi riportati di seguito.

4. Si ipotizza un impianto con superficie di 51,83 ha (la stessa dell'impianto in esame), con presenza di aree non idonee comprese nel raggio AVA per complessivi 150 ha ed una superficie complessiva di altri impianti fotovoltaici presenti nel raggio AVA pari a 55 ha. La superficie dell'impianto oggetto di valutazione non è compresa nella S_{IT}.

Superficie dell'impianto in esame:	518.308,80 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	406,18 m
Raggio AVA:	2.437,08 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	1.500.000,00 m²
Area AVA:	17.159.116,80 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	550.000,00 m²

$$IPC = \frac{100 \square S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \square (550.000,00)}{17.159.116,80} = 3,2053$$

La situazione appena esemplificata determina, secondo il metodo di calcolo sostenuto dai proponenti, un valore di IPC superiore a 3 e pertanto non sostenibile. Mantenendo lo stesso metodo di calcolo incrementiamo la superficie dell'impianto oggetto di valutazione, ad esempio sino a 60 ha; il raggio AVA aumenta di circa 185 m (da 2437,08 m a 2622,12 m). Ipotizziamo che l'incremento del raggio AVA determini un incremento anche delle aree non idonee comprese nel raggio AVA sino a 200 ha nonché della superficie degli impianti fotovoltaici da considerare nella S_{IT} sino a 58 ha.

Superficie dell'impianto in esame:	600.000,00 m²
Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto:	437,02 m
Raggio AVA:	2622,12 m
Superficie delle aree non idonee presenti nel raggio AVA:	2.000.000,00 m²
Area AVA:	19.600.000,00 m²
Superficie complessiva degli altri impianti presenti nel raggio AVA:	580.000,00 m²

$$IPC = \frac{100 \cdot S_{IT}}{AVA} = \frac{100 \cdot (580.000,00)}{19.600.000,00} = 2,9592$$

Appare evidente come, senza considerare la superficie dell'impianto oggetto di valutazione nella S_{IT}, sia possibile ridurre il valore di IPC per ricondurlo ai limiti ritenuti sostenibili incrementando proprio la superficie dell'impianto oggetto di valutazione; non si ritiene una simile situazione coerente con gli obiettivi e le finalità per i quali è stato introdotto il criterio di valutazione degli impatti cumulativi basato sul calcolo dell'IPC.

Sul punto del metodo di calcolo dell'Indice di Pressione Cumulativa, inoltre, si veda il parere espresso da ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Barletta Andria Trani con nota prot. 68133 del 12/10/2020, con il quale è confermata la necessità di includere nella superficie S_{IT} anche la superficie dell'impianto oggetto di valutazione.

Si richiama, altresì, quanto riportato al paragrafo "*Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo - agricoltura*", inerente alla sottrazione di suolo fertile all'agricoltura da parte di impianti fotovoltaici di grandi dimensione, della DGR n. 2122 del 23.10.2012.

Negli elaborati relativi alla variante progettuale proposta con pec del 18/09/2020, ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11081 del 22.09.2020, non viene ripetuta la verifica dell'IPC né sono riportati dati ed informazioni comunque utili a verificare se, stante la riduzione della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico, l'IPC raggiunga valori inferiori al limite ritenuto sostenibile.

Quanto sopra esposto è da ritenersi integrato con le valutazioni inerenti alle carenze descrittive progettuali rappresentate nel parere ARPA prot. n. 68133 del 12/10/2020.

3. Conclusioni

Per tutte le motivazioni e considerazioni sopra riportate, questo Comitato conferma i parere negativi già espressi.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Dott. Antonio Sigismondi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Michela Inversi**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
4	Tutela delle risorse idriche **Ing. Valeria Quartulli**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo De Benedettis**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica **Dott.ssa Maria Nilla Miccoli**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vitantonio Renna**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Assente
8	Rifiuti e bonifiche **Dott.ssa Giovanna Addati**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET **Ing. Domenico Denora**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia **Dott. Nicola Ungaro**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Assente

	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA **Ing. Claudio Lofrumento**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Paesaggio **Arch. Daniele Biffino**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in Scienze Geologiche **Dott.ssa Giovanna Amedei**	☒ CONCORDE ☐ NON CONCORDE	Vedi dichiarazione